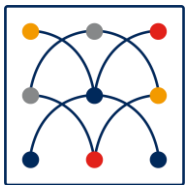


IL BENESSERE EQUO  
E SOSTENIBILE  
NELLA CITTÀ  
METROPOLITANA DI  
**ROMA CAPITALE**

**2022**



Città metropolitana  
di Roma Capitale



**SISTAN**  
SISTEMA STATISTICO  
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente - sezione Misurare la sostenibilità - FPA 2021, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile al quale collaborano ventitré Province e otto Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate per la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Questa ottava edizione consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si conferma la buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli indicatori individuati risultano coerenti anche con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori; la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane).


Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Possibili disaggregazioni per livello territoriale offrono opportunità di misurare ed analizzare tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile. Un'ampia batteria di indicatori strutturali, integra il volume con una visione del contesto territoriale di riferimento, attraverso le tematiche inerenti la popolazione e dinamiche demografiche, l'economia e struttura del sistema produttivo.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. La mappatura con carte tematiche e la disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che i grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto, arricchiscono e agevolano la lettura dei territori. Inoltre, anche quest'anno è confermata la collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) riguardo l'individuazione degli indicatori di livello provinciale per il calcolo di indicatori sintetici.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2022 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentuno temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”  
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)  
sono pubblicati contenuti interattivi,  
storico delle pubblicazioni e ulteriori  
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla  
base delle informazioni disponibili  
al 30 giugno 2022.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2022



## Prefazione

Giunto all'ottavo anno di pubblicazione, il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2022, evidenzia i livelli di benessere dei 31 Enti partecipanti e delle nove regioni italiane alle quali afferiscono, oltre a segnalare alcune criticità.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione lavoro, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - fornisce uno strumento informativo utile per orientare le azioni programmatiche finalizzate al benessere dei cittadini, traguardo delle politiche.

Il Rapporto 2022 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti in quanto gli indicatori presentati, con aggiornamento all'anno 2020 e, in parte, 2021, risentono degli effetti dell'emergenza pandemica che ha portato ad un percepibile rallentamento di alcune attività programmate ma allo stesso tempo ha accelerato la transizione digitale ed alleggerito la pressione sull'ambiente.

La crisi geopolitica che ha coinvolto l'Europa ha aggravato molte fragilità e condizioni di povertà causando un rallentamento nel raggiungimento di alcune azioni che avevano obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli impegni costanti per la tutela dell'ambiente e la salute però incoraggiano e portano ad un cauto ottimismo nell'analisi multidimensionale che si articola sulle tematiche del benessere e sostenibilità.

L'approfondimento su indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali disuguaglianze e squilibri territoriali ma anche di miglioramenti e attenuazioni di fenomeni negativi in settori sociali, ambientali ed economici.

Il quadro concettuale si è arricchito intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini - la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale - nonché nell'ulteriore sviluppo della contestualizzazione dei diversi territori presentati nei profili strutturali e attraverso analisi dei principali indicatori in serie storica.

Le diverse realtà territoriali dispongono così di un ampio cruscotto di indicatori che può essere utile alla programmazione delle politiche locali ed essere uno strumento base anche per lo sviluppo delle azioni territoriali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'obiettivo del progetto è rendere disponibile un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, fornendo comunque uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriveranno.

***Davide Colombo***

*Direttore DCRE ISTAT*

***Piero Antonelli***

*Direttore generale UPI*

***Veronica Nicotra***

*Segretario generale ANCI*

## Introduzione

Il presente fascicolo è “ottava edizione” di un progetto editoriale che coinvolge 23 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. In dettaglio gli indicatori sono stati selezionati per omogeneità con le attività istituzionali secondo i seguenti criteri progettuali: in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale; per l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici; per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030. Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una attività che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo “I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile”.

L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici”, presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 31 Enti (23 Province e 8 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni a partire dal 2017 ad oggi hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 31 temi afferenti a undici dimensioni. La solida base informativa è uno strumento fondamentale per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

***Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)***

## Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 11
Gli indicatori proposti	pag. 16
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 18
Le esigenze informative	pag. 21
Come si leggono i dati	pag. 22
<b>Le dimensioni del Bes</b>	
Salute	pag. 24
Istruzione e formazione	pag. 26
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 28
Benessere economico	pag. 30
Relazioni sociali	pag. 32
Politica e istituzioni	pag. 34
Sicurezza	pag. 36
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 38
Ambiente	pag. 40
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 42
Qualità dei servizi	pag. 44
<b>Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030</b>	pag. 46
<b>Gruppi di lavoro</b>	pag. 59

## Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2022



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali" completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una linea progettuale che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.



## Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, offerta dagli strumenti di webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete, già prima dell'emergenza sanitaria. Il gruppo interistituzionale costituito da trentuno enti (23 Province e 8 Città metropolitane) ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati sia metodologicamente che dal punto di vista informativo (metadati, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità sia nel 2021 che nel 2022, e in colore blu gli indicatori suggeriti per il DUP e associati agli obiettivi SDGs dell'Agenda 2030.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale. La progettazione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", è stata premiata come migliore iniziativa che punta a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.





## Homepage del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

Il sito di progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone i dati della pubblicazione 2022 e di quelle sin qui realizzate.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

**BES delle Province**

Chi siamo   Il progetto ▾   Pubblicazioni ▾   Dati on line ▾   Cosa facciamo

**bes** DELLE PROVINCE   SISTAN   CUSPI

**Notizie | Dal BES**  
martedì, 20 dicembre 2022

**Rinnovato il sito web [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)**

**Notizie | Dal CUSPI**  
martedì, 07 giugno 2022

**Seminario Istat, Upi e Cuspi - La qualità nella statistica ufficiale a livello provinciale**

**Notizie | Dal CUSPI**  
venerdì, 02 luglio 2021

**Il Sistema Informativo Statistico BES delle Province e delle Città metropolitane del CUSPI tra i vincitori del "Premio PA sostenibile e resiliente 2021"**

**BES delle Province**

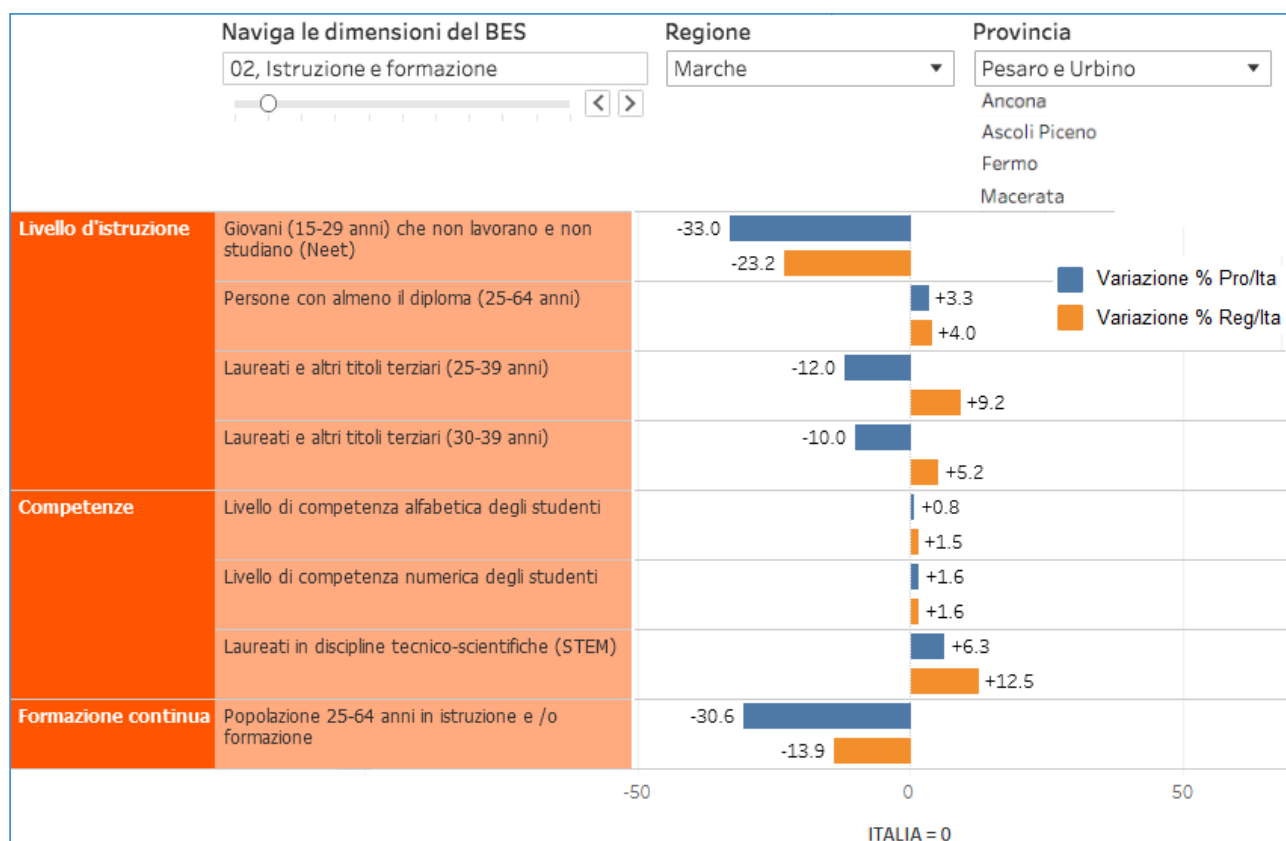
Comitato di coordinamento   Riferimenti   Posta elettronica   Ricerca ed elaborazione dati

La sezione Dati on line, del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le undici dimensioni declinano al loro interno ben 31 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

## Grafici dinamici

Selezione la Provincia				
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	studiano (Neet)	73.4	71.0	62.9
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Livello di competenza numerica degli studenti	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	8.4	7.8	7.2
	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..			



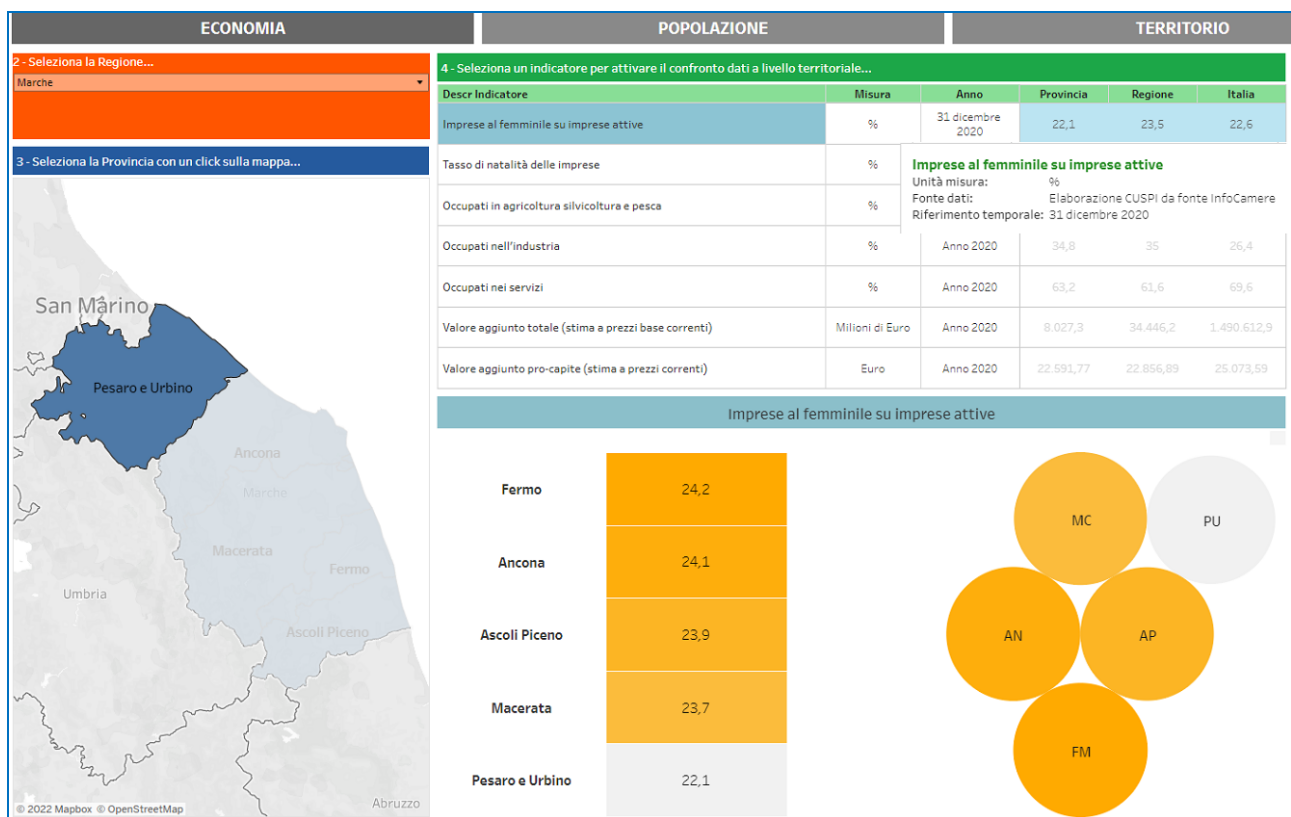
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti Popolazione, Territorio ed Economia corredati da metadati.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 29 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

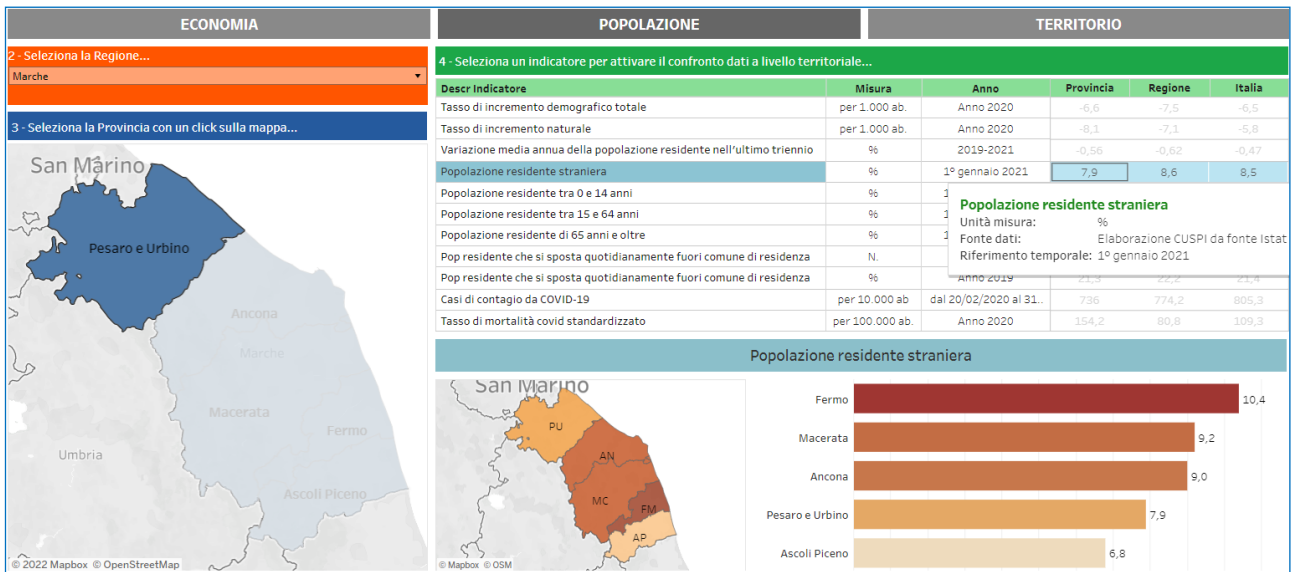
La grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra territori, consente una lettura dei dati facilitata a livello regionale. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali.

## Profilo strutturale

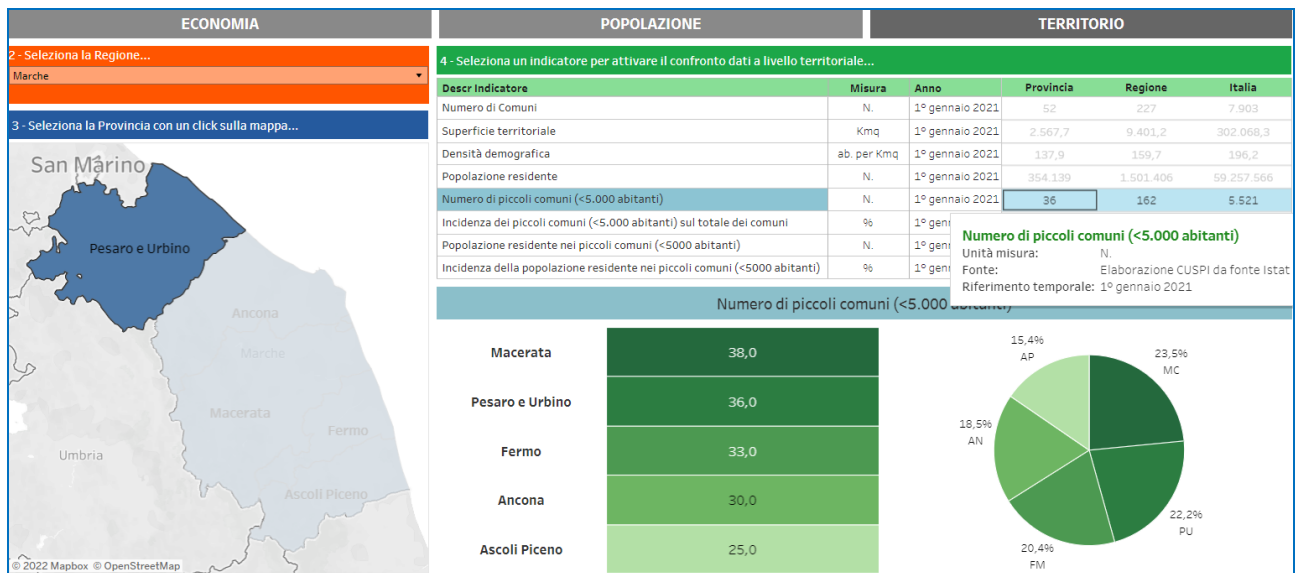
### Sezione Economia



## Sezione Popolazione

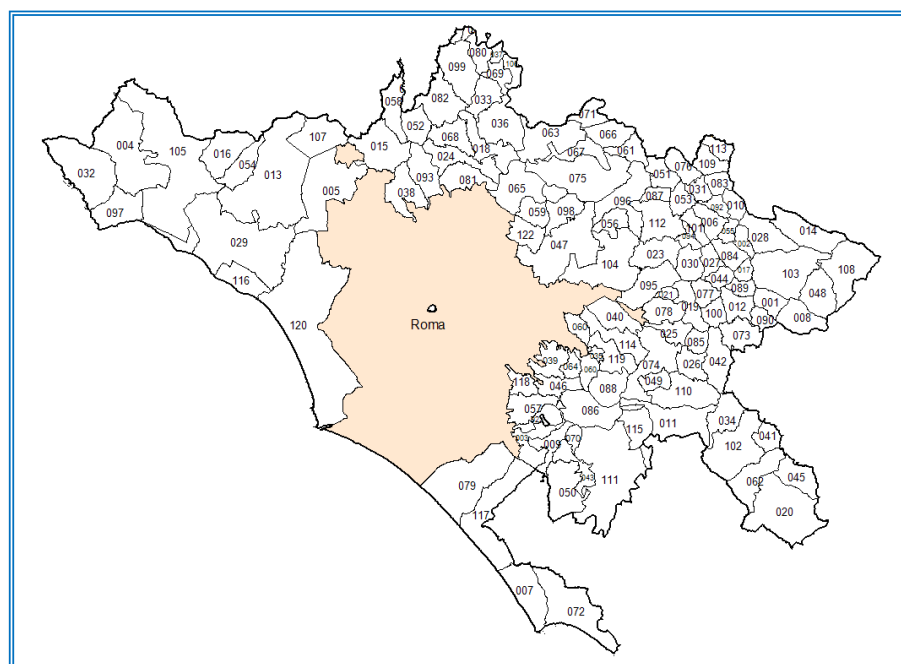


## Sezione Territorio





Città metropolitana  
di Roma Capitale



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Affile	032	Civitavecchia	063	Montelibretti	094	Sambuci
002	Agosta	033	Civitella San Paolo	064	Monte Porzio Catone	095	San Gregorio da Sassola
003	Albano Laziale	034	Colleferro	065	Monterotondo	096	San Polo dei Cavalieri
004	Allumiere	035	Colonna	066	Montorio Romano	097	Santa Marinella
005	Anguillara Sabazia	036	Fiano Romano	067	Moricone	098	Sant'Angelo Romano
006	Anticoli Corrado	037	Filacciano	068	Morlupo	099	Sant'Oreste
007	Anzio	038	Formello	069	Nazzano	100	San Vito Romano
008	Arcinazzo Romano	039	Frascati	070	Nemi	101	Saracinesco
009	Ariccia	040	Galliciano nel Lazio	071	Nerola	102	Segni
010	Arsoli	041	Gavignano	072	Nettuno	103	Subiaco
011	Artena	042	Genazzano	073	Olevano Romano	104	Tivoli
012	Bellegra	043	Genzano di Roma	074	Palestrina	105	Tolfa
013	Bracciano	044	Gerano	075	Palombara Sabina	106	Torrita Tiberina
014	Camerata Nuova	045	Gorga	076	Percile	107	Trevignano Romano
015	Campagnano di Roma	046	Grottaferrata	077	Pisoniano	108	Vallepiedra
016	Canale Monterano	047	Guidonia Montecelio	078	Poli	109	Vallinfreda
017	Canterano	048	Jenne	079	Pomezia	110	Valmontone
018	Capena	049	Labico	080	Ponzano Romano	111	Velletri
019	Capranica Prenestina	050	Lanuvio	081	Riano	112	Vicovaro
020	Carpineto Romano	051	Licenza	082	Rignano Flaminio	113	Vivaro Romano
021	Casape	052	Magliano Romano	083	Riofreddo	114	Zagarolo
022	Castel Gandolfo	053	Mandela	084	Rocca Canterano	115	Lariano
023	Castel Madama	054	Manziana	085	Rocca di Cave	116	Ladispoli
024	Castelnuovo di Porto	055	Marano Equo	086	Rocca di Papa	117	Ardea
025	Castel San Pietro Romano	056	Marcellina	087	Roccagiovine	118	Ciampino
026	Cave	057	Marino	088	Rocca Priora	119	San Cesareo
027	Cerreto Laziale	058	Mazzano Romano	089	Rocca Santo Stefano	120	Fiumicino
028	Cervara di Roma	059	Mentana	090	Roiate	122	Fonte Nuova
029	Cerveteri	060	Monte Compatri	<b>091</b>	<b>Roma - Capitale</b>		
030	Ciciliano	061	Monteflavio	092	Roviano		
031	Cineto Romano	062	Montelanico	093	Sacrofano		

## Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Roma Capitale	Lazio	Italia
Numero di Comuni*	2022	121	378	7.904
Superficie territoriale (Kmq)*	2022	5.363,2	17.231,7	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2022	787,3	331,7	195,3
Popolazione residente*	2022	4.222.631	5.715.190	58.983.122
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2022	61	255	5.535
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2022	50,4	67,5	70,0
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2022	93.112	436.521	9.742.885
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2022	2,2	7,6	16,5
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,3	1,2	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,5	1,5	21,5

## POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2021	-2,1	-2,7	-4,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2021	-4,3	-4,7	-5,2
Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%)*	2022	-0,36	-0,35	-0,55
Popolazione straniera residente (%)*	2022	12,3	11,3	8,8
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2022	13,0	12,8	12,7
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2022	64,5	64,3	63,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2022	22,5	22,9	23,8
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	500.733	802.398	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	11,7	13,9	21,4

## ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2021	22,3	23,7	22,7
Tasso di natalità delle imprese (%)	2021	0,7	0,6	0,5
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2021	1,2	2,8	4,1
Occupati nell'industria (%)	2021	12,3	15,1	26,6
Occupati nei servizi (%)	2021	86,5	82,1	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	148.159,9	179.129,6	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	35.050,49	31.301,07	26.894,65
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2020	8,7	7,8	5,7
Presenze turistiche - variazione 2020-2021 (%)	2021	38,2	37,8	38,7
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%)	2021	34,4	35,0	34,0

\* su dati stimati al 1 gennaio 2022



I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio metropolitano di *Roma Capitale* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione<sup>1</sup>, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio metropolitano di *Roma Capitale* si estende su un'area di 5.363,2 Km<sup>2</sup> e la densità demografica è pari a 787,3 ab/Km<sup>2</sup>; il territorio è suddiviso in 121 comuni, di cui 61 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 50,4% del numero totale dei comuni presenti sul territorio metropolitano e accolgono il 2,2% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2020-2022 è stata di -0,36% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -2,1. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -4,3. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 13,0% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 64,5% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 22,5% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 500.733 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti all'11,7% dei residenti.

Si attesta allo 0,3% il contributo fornito dal territorio metropolitano in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 1,2%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,5% ed il 1,5%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 1,2%, in industria del 12,3% e nei servizi del 86,5%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel romano è pari a 0,7% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 22,3% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Città metropolitana di *Roma Capitale* è di 35.050,49 euro, che varia di 3.749,42 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 31.301,07 euro, e di 8.155,84 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.894,65 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Città metropolitana di *Roma Capitale* ha un valore di 148.159,9 milioni di euro che rappresenta il 82,7% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 179.129,6 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per l'8,7% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,7%.

Il 2021 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 38,2% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 38,7%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 34,4%.

<sup>1</sup> I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2022.

## Glossario

### Territorio:

**Numero di Comuni:** numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

**Superficie territoriale:** superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: Istat*

**Densità demografica:** rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

**Popolazione residente:** le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

**Numero di piccoli comuni:** numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza dei piccoli comuni:** percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Popolazione residente nei piccoli comuni:** le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni:** la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili:** contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

**Contributo produzione impianti fotovoltaici:** contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

### Popolazione:

**Tasso di incremento demografico totale:** rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

**Tasso di incremento naturale:** differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

**Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%):** variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni:** popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni:** popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre:** popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza:** numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

## **Economia:**

**Imprese al femminile su imprese attive (%):** tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

**Tasso di natalità delle imprese (%):** incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

**Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi):** persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Valore aggiunto totale:** il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

**Valore aggiunto pro-capite:** rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

**Valore aggiunto nel settore culturale:** rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

**Presenze turistiche – variazione 2020-2021 (%):** è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2021 rispetto al 2020. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%):** le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ ■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
Reddito imponibile medio per contribuente	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ ■ Amministratori donne a livello comunale	+
■ Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
■ Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di criminalità predatoria	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ ■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ ■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
■ Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
■ ■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Lavoratori della conoscenza	+
■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
■ Lavoratori nel settore culturale e creativo	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ ■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

## Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	7	5	2	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	3
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	6	1	5	2
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	3	4	1
Qualità dei servizi	8	7	1	6

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	7	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	3	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	3	-	Goal 5, Goal 8, Goal 10
Benessere economico	6	1	-	Goal 5
Relazioni sociali	6	2	-	Goal 4, Goal 10
Politica e Istituzioni	4	1	-	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	3	Goal 11
Ambiente	8	3	2	Goal 7, Goal 11
Ricerca e Innovazione	7	1	-	Goal 9
Qualità dei servizi	8	6	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16



## Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	3	1	3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Relazioni sociali	2	-	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Politica e Istituzioni	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Sicurezza	3	-	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ambiente	3	2	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e Innovazione	1	-	9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Qualità dei servizi	6	1	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

### Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

### Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

### Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.

## Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

## Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

## Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

## Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo	Dati statistici
Ministero della Cultura;	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo SIMPI
Terna	Dati statistici

## Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

## Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.










In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5 	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

## INDICATORE

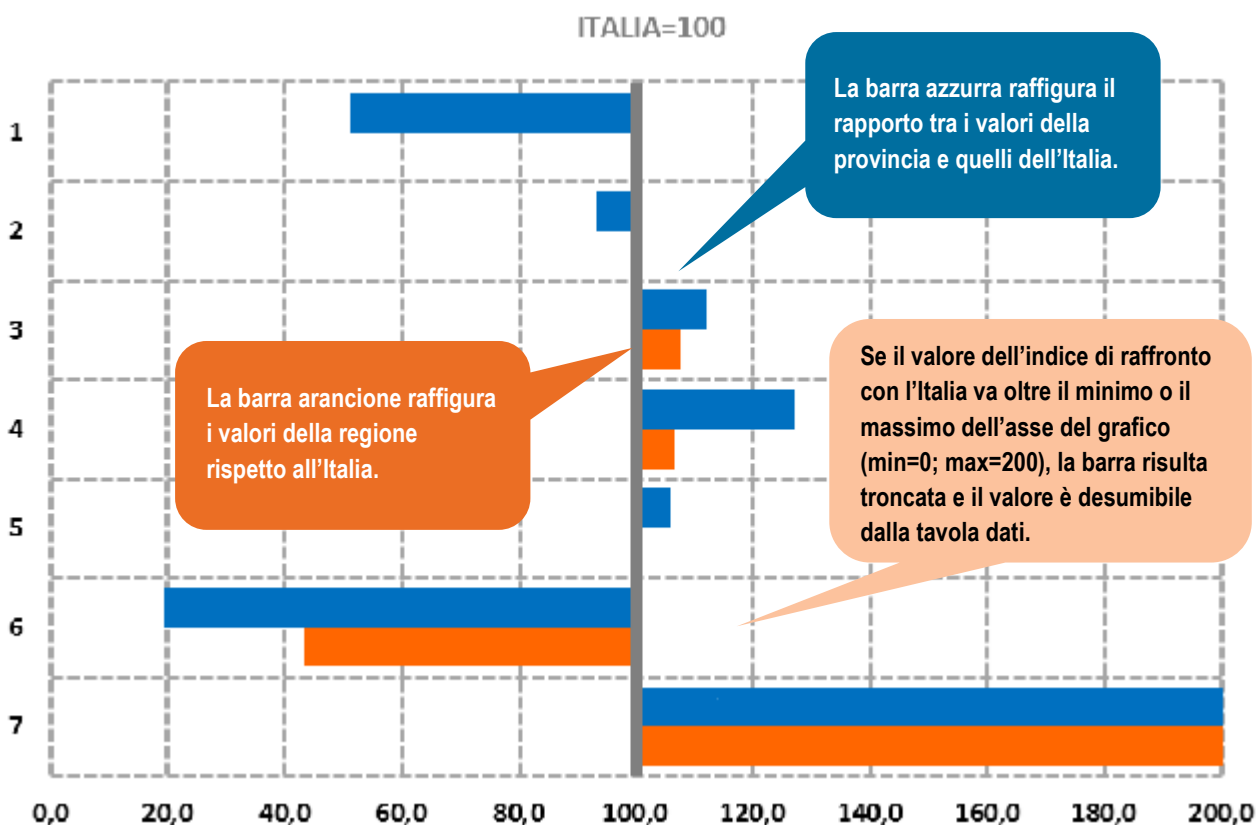
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

## SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.







Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia
Aspettativa di vita	1  Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,9	82,6	82,4
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,8	80,4	80,1
	3  Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,1	84,9	84,7
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	20,7	20,5	20,3
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	81,5	83,1	82,5
	6  Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,3	8,3	8,1
	7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	412	420	416

Fonte: Istat.

Anni: Stime 2021 (indicatori 1-4); 2019 (indicatori 5-7).

Gli indicatori di benessere registrati nel territorio della città metropolitana di Roma Capitale sulla dimensione salute sono sostanzialmente in linea con quelli rilevati nei territori della regione Lazio e nel resto del Paese.

Per quanto riguarda il primo indicatore in analisi, vale a dire la speranza di vita alla nascita, nel territorio romano questa risulta pari a 82,9 anni, nella Regione Lazio 82,6 e in Italia 82,4 anni.

Sul tema aspettativa di vita, l'indicatore "speranza di vita femminile" attesta che una bambina che nasce nell'area metropolitana romana ha una speranza di vita maggiore di 4 anni rispetto ai nati di sesso maschile nel medesimo territorio. Anche il dato regionale e quello Italia evidenziano una discrepanza di almeno 4 anni (in Italia supera i quattro anni e mezzo) tra speranza di vita alla nascita femminile e speranza di vita maschile.

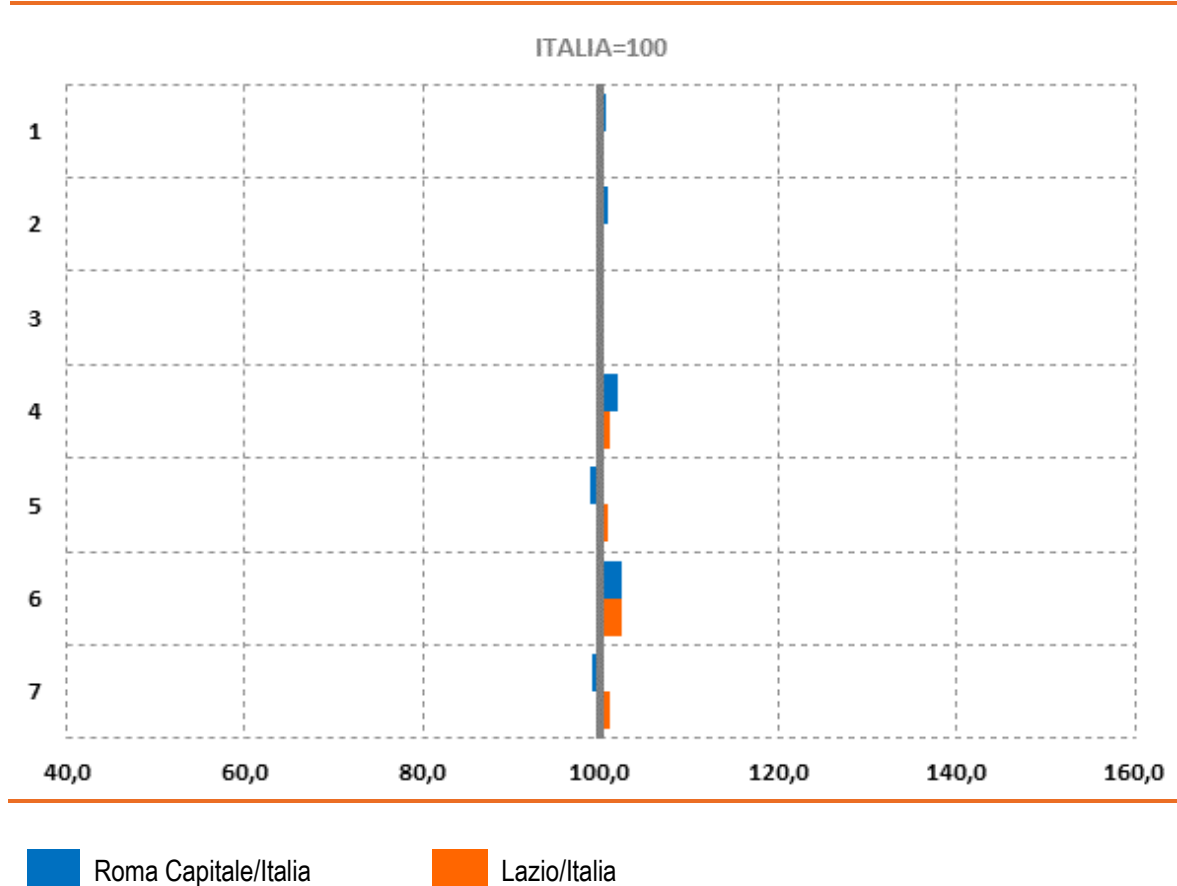
La speranza di vita a 65 anni esprime il numero medio di anni che una persona della fascia d'età 65 può aspettarsi di vivere. È un indicatore che permette, oltre che di fotografare le caratteristiche demografiche della popolazione, anche di monitorare dal punto di vista sanitario e sociale i livelli essenziali di assistenza. La speranza di vita media di un sessantacinquenne romano è in linea sia con quella di un cittadino residente nel territorio laziale (20,7 anni Città Metropolitana Roma, 20,5 media Regione) sia con il dato che si registra in Italia dove mediamente la speranza di vita è di poco inferiore e si attesta a 20,3 anni.

Per quanto riguarda il tema "mortalità", invece, tre sono gli indicatori in analisi. Il primo è quello che fa riferimento al Tasso standardizzato di mortalità. In rapporto al numero di residenti migliore è il tasso che si registra nel territorio metropolitano romano dove sono deceduti 81,5 individui ogni 10.000 abitanti contro gli 82,5 registrati in Italia e gli 83,1 nel territorio regionale laziale. Il secondo, invece, è il tasso standardizzato di mortalità con la popolazione al Censimento 2018 all'interno della fascia 65 anni e più (per 10.000 abitanti). Nel territorio metropolitano romano sono deceduti 412 individui ogni 10.000 abitanti all'interno di questa fascia contro i 416 registrati in Italia. Il Lazio registra la numerosità maggiore con 420 individui.

Sempre con riferimento ad indicatori di mortalità, quello relativo al tasso standardizzato di mortalità per tumore nel territorio metropolitano di Roma è pari a quello che si registra nella regione Lazio (8,3 morti per tumore ogni 10.000 abitanti) ma fa riscontrare un lieve svantaggio rispetto al dato che si registra a livello nazionale (8,1).



## Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



### 1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

### 4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

### 5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

### 6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

### 7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	21,8	21,6	23,1
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	74,0	71,3	62,7
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	36,4	33,0	28,1
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	184,2	183,1	185,5
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	185,2	184,8	191,0
	6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	32,4	32,6	27,3
Formazione continua	7	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	12,2	11,3	9,9

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 7), INVALSI (indicatori 4 e 5), MIUR (indicatore 6).  
Anni: 2021 (indicatori 1-5, 7); 2020 (indicatore 6).

Il profilo di benessere dell'area metropolitana romana in merito alla dimensione Istruzione e formazione appare complessivamente migliore di quello nazionale sia per quanto riguarda il livello di istruzione che di formazione.

I giovani nella fascia 15-29 anni che non hanno proseguito gli studi e che non lavorano rappresentano nell'area metropolitana romana il 21,8%. L'incidenza è inferiore rispetto al valore nazionale che si attesta al 23,1% e di pochissimo superiore a quello regionale del Lazio (21,6%).

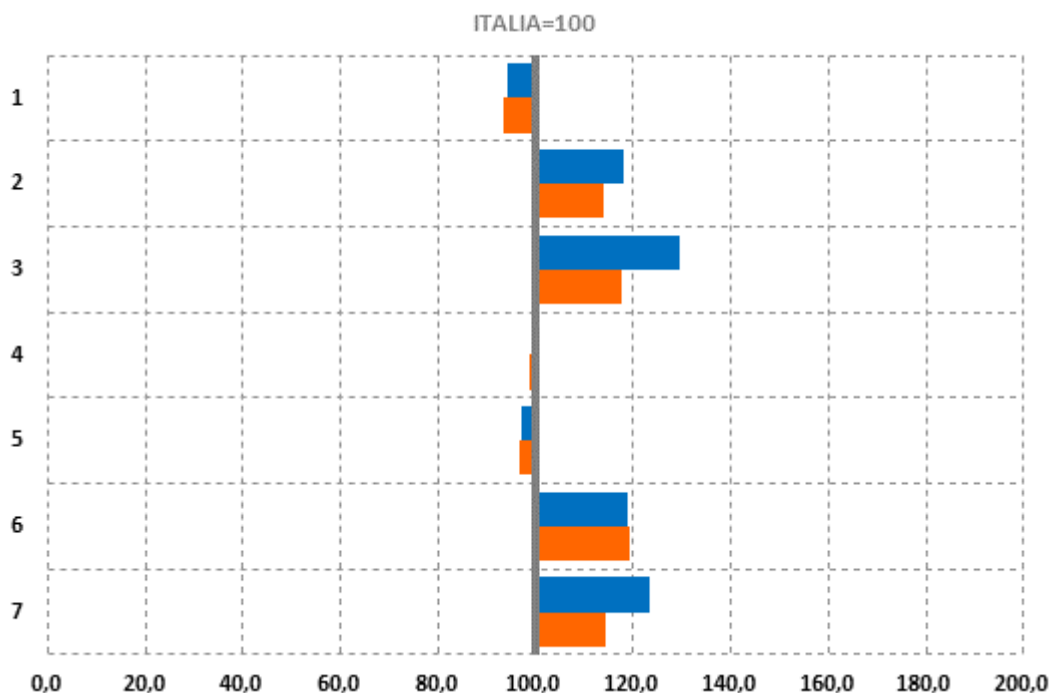
Per quanto riguarda il livello di istruzione secondaria, le persone con almeno un diploma (fascia d'età 25-64) rappresentano a Roma il 74%, con una variazione percentuale positiva di 18 punti rispetto al dato Italia e di 3,8 punti rispetto al livello regionale.

I laureati e altri titoli terziari nella fascia 25-39 anni romani rappresentano il 36,4%, valore che supera di ben 8,3 punti percentuali quello registrato a livello nazionale e di 3,4 punti percentuali il medesimo indicatore nel livello regionale.

Per quanto riguarda il livello di competenza alfabetica (184,2 punti) e numerica (185,2 punti) dei giovani che frequentano la scuola secondaria superiore, sebbene i dati dei punteggi medi siano superiori nel complesso a quelli ottenuti dai giovani residenti nel territorio regionale del Lazio (rispettivamente 183,1 e 184,8), nella città metropolitana di Roma si registrano punteggi medi inferiori al dato registrato a livello nazionale (185,5 per la competenza alfabetica e 191 per quella numerica). Se c'è un differenziale di soli 1,3 punti nel livello di competenza alfabetica, maggiore è invece il differenziale raggiunto dagli studenti italiani nel complesso nelle prove di competenza numerica (+5,8).

L'indicatore del tema "Competenze" denominato "Laureati in discipline tecnico scientifiche" misura il rapporto tra i residenti nella Città metropolitana di Roma che hanno conseguito nell'anno in analisi un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni nel medesimo territorio, per 1.000. Con la premessa che l'educazione e la formazione in ambito "STEM" – Science, Technology, Engineering e Mathematics – sono temi di grande rilevanza sia a livello nazionale che internazionale, per la rivoluzione e per l'evoluzione e l'innovazione tecnologica che determinano nel mercato del lavoro e per le competenze richieste al mondo scolastico e universitario, il panorama metropolitano romano registra livelli di competenza superiori nel confronto con il contesto Italiano e Regionale. I laureati/ dottorati e specializzati nelle discipline scientifico tecnologiche romani sono 32,4 per 1000 residenti contro i 27,3 italiani e i 32,6 registrati nel Lazio.

## Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



■ Roma Capitale/Italia
 ■ Lazio/Italia

### 1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

### 2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

### 3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

### 5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).







### 7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

### 8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Partecipazione	1  	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	40,0	41,7	44,1
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	60,6	60,2	60,0
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	14,5	16,3	17,3
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	66,0	64,4	62,7
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-14,2	-17,4	-19,3
	6 	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	28,5	29,4	31,1
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	216,4	215,3	223,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-9,5	-11,6	-16,3
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	9,8	10,0	9,5
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	20,4	19,8	17,9
Sicurezza	11  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	5,9	6,8	9,0

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).  
Anni: 2021 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2020 (indicatori 7, 8 e 11).

Gli indicatori di benessere considerati in questa dimensione mostrano una condizione del mercato del lavoro nell'area metropolitana romana complessivamente migliore dei livelli territoriali di confronto: Lazio e Italia.

Infatti, gli indicatori che analizzano l'occupazione e partecipazione rilevano dati più confortanti sia per quel che concerne il tasso di occupazione tra i cittadini di età compresa tra i 20 e i 64 anni (66%, a fronte del 62,7% a livello nazionale e del 64,4% nel Lazio), sia per la minore incidenza del tasso di inattività 15-74 anni.

Per "inattivi" si intendono tutti coloro che non fanno parte delle forze lavoro (non attivi), cioè quelli non classificati come occupati o in cerca di occupazione. Il tasso di inattività in analisi fa registrare nella Città Metropolitana di Roma il 40%, -4,1 punti di variazione percentuale nel confronto regionale, -9,3 nel confronto Italia.

Il tasso di inattività giovanile (fascia 15-29) segnala, invece, un +0,7 punti percentuali di discrepanza nel confronto con il livello regionale e 1 con quello nazionale, a riprova di una maggiore criticità che caratterizza la partecipazione al lavoro delle fasce più giovani.

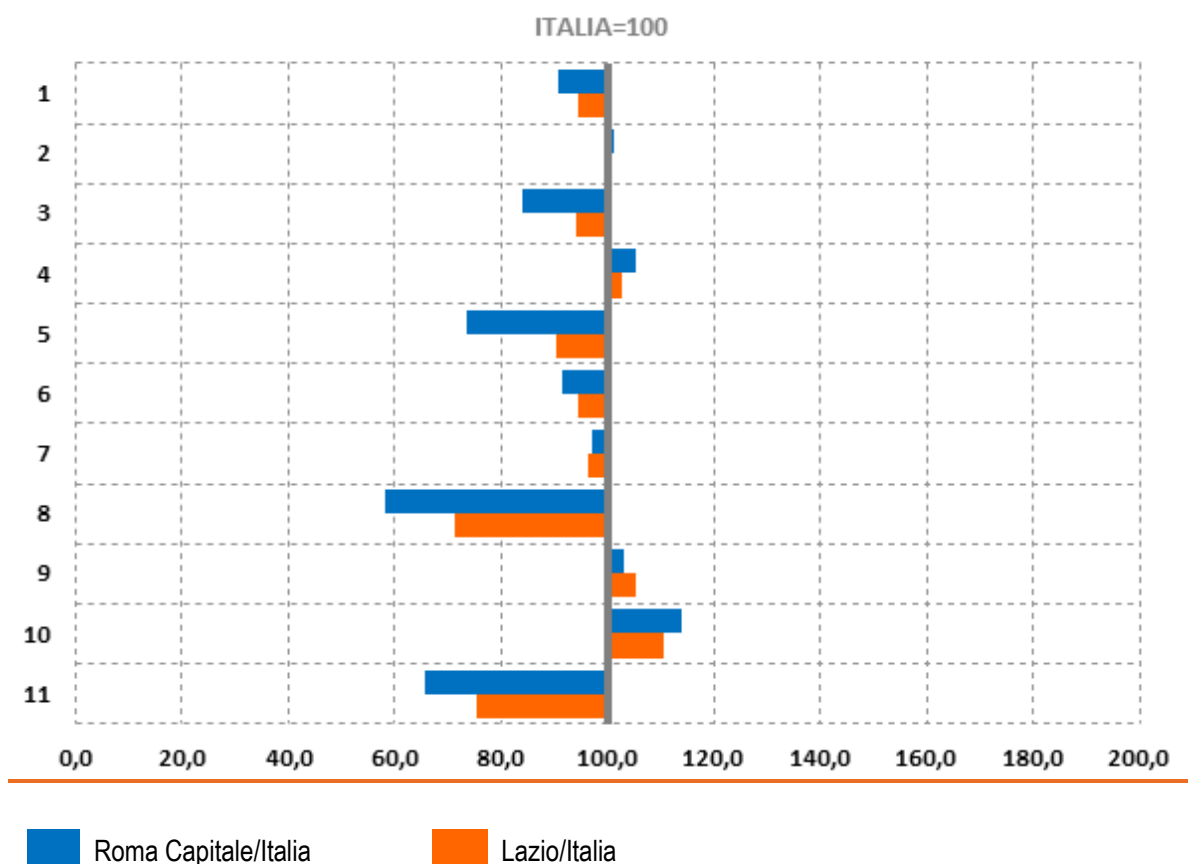
Nell'area romana si registra, inoltre, una differenza di genere nel tasso di inattività. La differenza della mancata partecipazione fra maschi e femmine è del 14,2%, una differenza tuttavia meno marcata che nel resto del Paese (19,3%), e anche nel confronto con il livello regionale (17,4%).

Sempre sul tema occupazione, nel confronto con il dato nazionale sono i giovani ad incontrare maggiori difficoltà di collocamento lavorativo rispetto al resto del Paese, con un tasso di occupazione giovanile pari al 28,5%, e una differenza dell'8,4% con quello nazionale e 3,1% con quello regionale.

Con riferimento al tema disoccupazione, invece, l'indicatore tasso di disoccupazione tra residenti di età compresa tra i 15 e i 74 anni fa registrare livelli migliori rispetto al tasso regionale e si discosta di pochi punti percentuali dalla media nazionale. Più critica è la situazione dei giovani. Il tasso di disoccupazione giovanile (tra i residenti di età compresa tra i 15 e i 34 anni) è pari al 20,4%, con una variazione percentuale rispetto al dato Italia pari al 14% e al 3% nel confronto con il livello regionale.

Riguardo l'indicatore relativo agli infortuni mortali e causa di inabilità permanente ogni 10.000 occupati occorsi sul luogo di lavoro, il tasso in analisi indica una situazione di rischio minore nella città metropolitana di Roma (5,9%) che nel resto del Paese (9%).

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



**1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):**

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

**3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

**4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

**5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

**7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):**

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

**8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

**9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):**

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

**10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):**

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

**11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:**

numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Reddito	1 ■	Reddito imponibile medio per contribuente	euro	22.925	21.413	19.796
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	21.949	20.884	20.658
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	13.963	13.045	12.316
	4 ■	Pensioni di basso importo	%	23,2	23,4	22,6
Disuguaglianze	5 ■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-6.533	-6.455	-7.573
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,2	1,2	0,9

Fonti: MEF (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5).

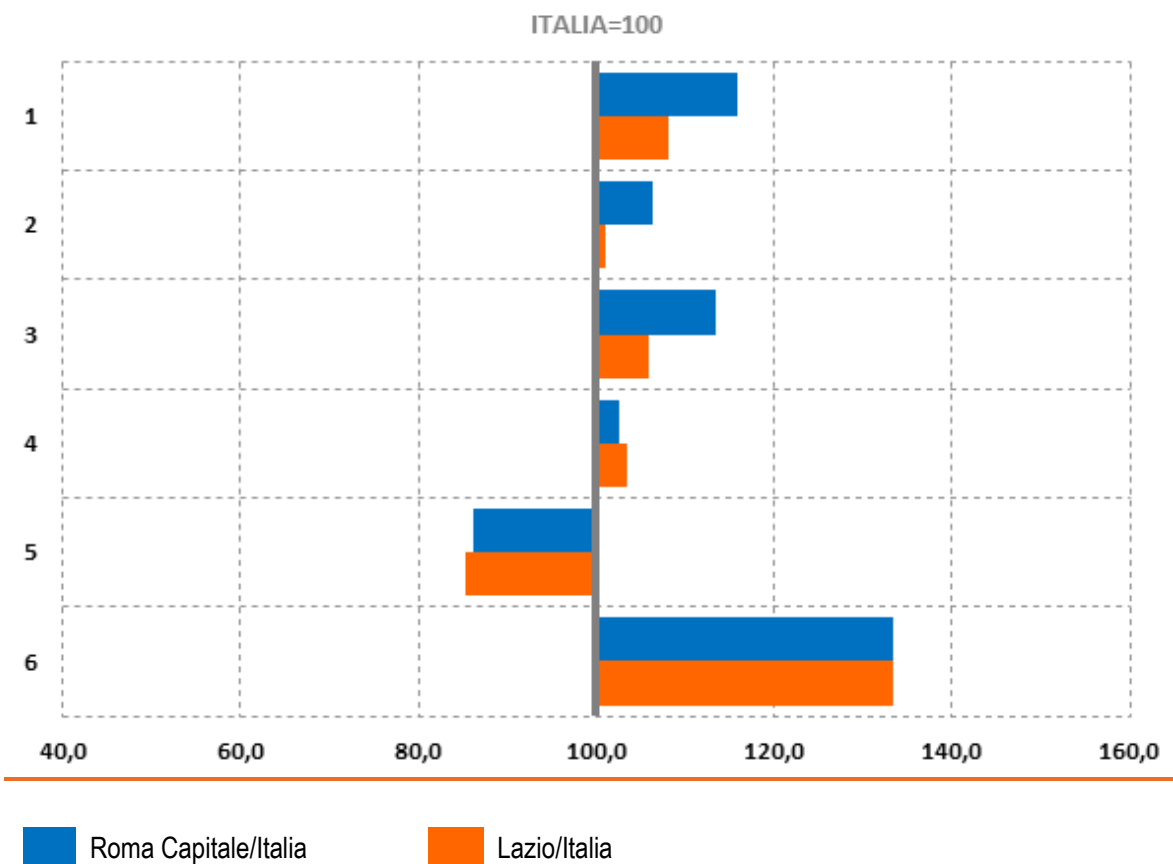
La situazione reddituale nell'area romana evidenzia una condizione migliore rispetto a quella rilevata a livello nazionale, sia per quanto riguarda il reddito medio per contribuente (22.925 euro nel territorio metropolitano romano contro 19.796 euro in Italia), sia per quanto attiene al reddito da retribuzione. Infatti è di 21.949 euro l'anno la retribuzione dei lavoratori dipendenti, contro una media di 20.658 euro corrisposti ai lavoratori residenti nel complesso del territorio italiano, con un differenziale di 1.291 euro.

Anche l'importo medio annuo delle pensioni è più alto, con 13.963 euro all'anno percepiti dai pensionati residenti nel territorio metropolitano romano contro i 12.316 euro all'anno corrisposti ai pensionati residenti in Italia e 13.045 euro ai pensionati residenti nel Lazio. La quota percentuale di pensioni lorde mensili inferiori a 500 euro si attesta al 23,2% nell'area metropolitana romana, il dato regionale è invece di poco superiore (23,4%). Entrambi superano la percentuale che si registra a livello nazionale (22,6%).

Il dato rileva una certa disuguaglianza nella distribuzione del reddito fra i due generi. Le donne lavoratrici dipendenti percepiscono una retribuzione media inferiore a quella dei colleghi maschi di 6.533 euro (6.455 a livello regionale e 7.573 a livello nazionale).

L'indicatore del tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie registra, infine, un dato perfettamente in linea con il livello territoriale regionale (1,2) ma superiore al quello che si riscontra nel confronto nazionale (0,9).

## Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



### 1 - Reddito imponibile medio per contribuente:

rapporto tra l'ammontare del reddito imponibile (reddito complessivo - deduzioni) e il numero di contribuenti (persone fisiche totali).

### 2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

### 3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

### 4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

### 5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

### 6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.



## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,6	3,6	3,3
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,6	2,8	2,7
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	74,1	76,2	78,4
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	98,7	96,3	89,6
	5	Acquisizioni di cittadinanza	%	0,9	1,0	2,6
Società civile	6 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	59,4	59,1	61,2

\* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

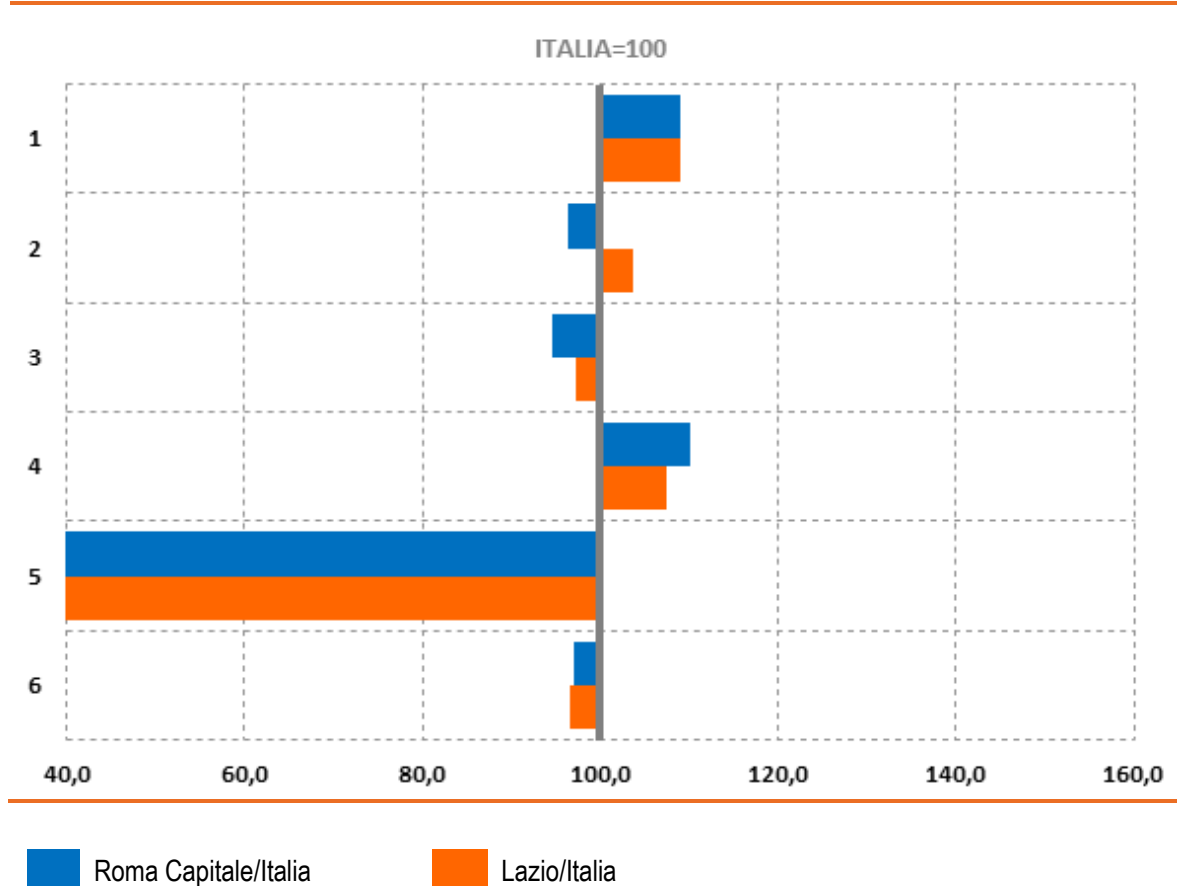
Anni: 2021 (indicatore 4); 2020 (indicatori 3, 5 e 6); 2019 (indicatori 1 e 2).

La dimensione "Relazioni Sociali" che considera il capitale sociale e le relazioni sociali considerandole come risorsa su cui gli individui possono fare affidamento per migliorare la propria qualità di vita in termini di opportunità, servizi e benefici, affronta il tema della Disabilità. Tre sono gli indicatori presenti nel tema.

Il primo considera la presenza in termini percentuali di alunni disabili all'interno degli istituti sul totale degli alunni e fa emergere come nella Città metropolitana di Roma l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità si attesti su livelli percentuali di poco superiori a quelli nazionali ed in linea con quelli regionali. Nelle scuole di secondo grado, invece, la percentuale di disabili negli istituti della Città metropolitana è di poco inferiore alla media italiana e regionale. La funzione edilizia e la gestione di questa sono tra quelle funzioni che sono state attribuite alle Città metropolitane a seguito dell'approvazione della legge 56/2014. Il tema della presenza di disabili all'interno delle scuole di II grado è un indicatore di integrazione scolastica di cui è fondamentale il monitoraggio. Parimenti, però, lo stesso è anche un indicatore di fabbisogno di interventi in termini di necessità di fornitura, di manutenzione ordinaria, straordinaria, di adeguamento strutturale e di impiantistica. Per la funzione che gli compete, l'Ente è chiamato a farsi carico di interventi che siano finalizzati anche alla riduzione delle barriere architettoniche. Guardando all'offerta integrata di servizi, particolare attenzione si pone in termini di strumenti e persone, che le scuole statali e non statali e gli enti locali mettono in campo al fine di rispondere ai bisogni della popolazione scolastica con disabilità. Il fabbisogno di strumentazioni informatiche per la didattica integrata e la relativa presenza rappresentano anche un indicatore che può descrivere i livelli di inclusione. La Città metropolitana di Roma si colloca al di sotto di 4,3 punti percentuali rispetto alla disponibilità di postazioni informatiche adattate in Italia e 2,1 punti percentuali al di sotto di quella registrata nel Lazio. Qualche differenza percentuale rispetto alla media Italia si riscontra nel processo di integrazione degli stranieri. Quelli con permessi di soggiorno al 1° gennaio 2021 sul totale stranieri rappresentano a Roma il 98,7%, e fanno registrare +9,1 punti percentuali rispetto al livello nazionale (89,6%). Nel confronto, invece, con il processo integrativo del territorio regionale, Roma registra 2,4 punti percentuali di differenza. Per quanto riguarda, invece, la percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno 2020 sul totale degli stranieri residenti a Roma non si arriva all'1%, livello che si raggiunge nella regione Lazio. In Italia le acquisizioni di cittadinanza italiana raggiungono nell'anno considerato la percentuale del 2,6.

Nel settore del "non profit", infine, nella Città metropolitana di Roma si registrano livelli di partecipazione inferiori a quelli nazionali ma in linea con quelli regionali. Rappresentano associazioni o gruppi di volontariato sul totale della quota di istituzioni non profit solo 58,8 ogni 10.000 abitanti nella città metropolitana romana contro 60,8 ogni 10.000 abitanti presenti nel complesso del territorio italiano.

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



**1 - Presenza di alunni disabili:** percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado:** percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:** composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

**4 - Permessi di soggiorno:** percentuale dei permessi di soggiorno rilasciati a cittadini non comunitari sul totale degli stranieri residenti non comunitari.

**5 - Acquisizioni di cittadinanza:** percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

**6 - Diffusione delle istituzioni non profit:** quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	33,4	30,3	33,7
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	24,0	24,4	26,1
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	22,6	22,9	21,5
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,62	0,59	0,66

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).  
Anni: 2021 (indicatori 1 e 2); 2020 (indicatori 3 e 4).

Per quanto concerne il tema dell'inclusività e la capacità delle istituzioni di rendere parti attive particolari categorie di popolazione come giovani e donne, il dato a livello metropolitano fa emergere una minore partecipazione rispetto alla tendenza nazionale.

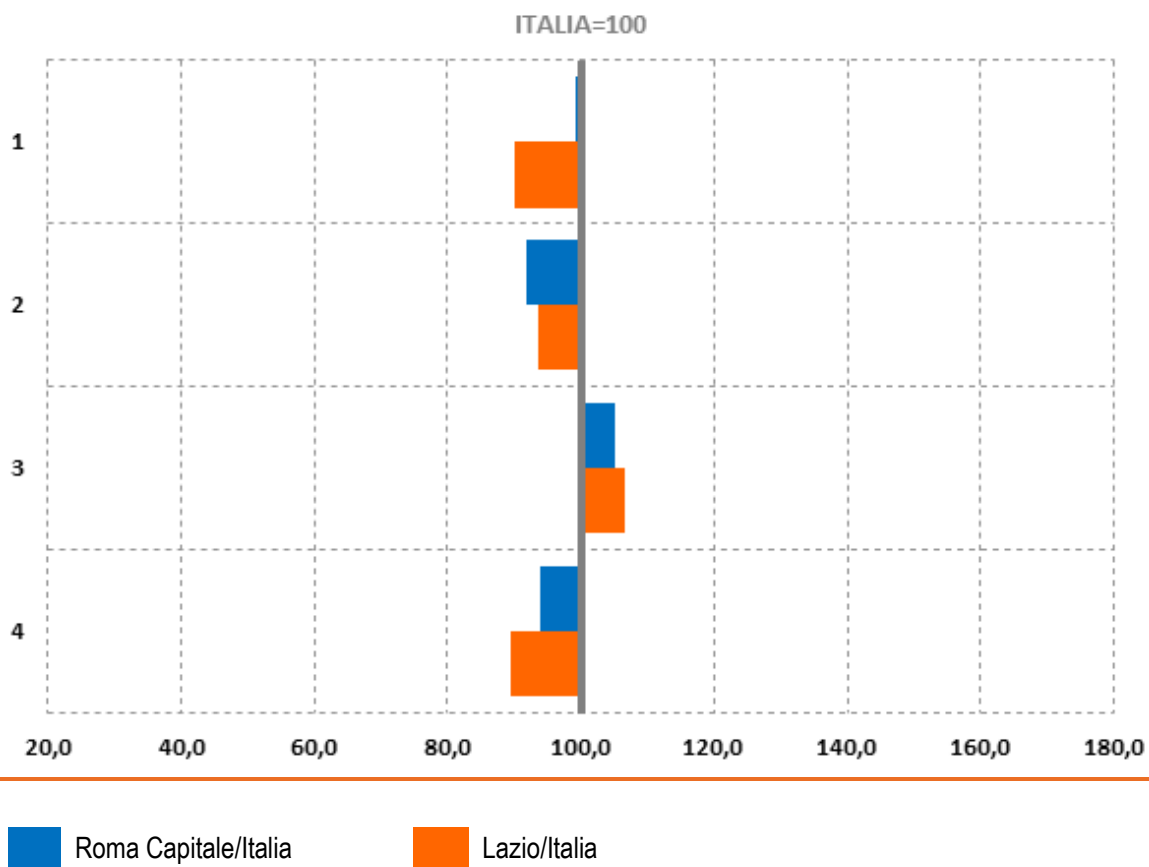
La presenza di donne tra gli amministratori dei comuni del territorio metropolitano romano, fa riscontrare una minore incidenza rispetto al medesimo indicatore rilevato a livello nazionale (33,4% contro 33,7%) ma un differenziale pari a 10,2 punti percentuali dal livello regionale.

I giovani con meno di quarant'anni presenti nei Comuni come amministratori, di origine elettiva e non elettiva, rappresentano a Roma il 24%, in linea con lo stesso indicatore rilevato a livello regionale ma di due punti percentuali inferiore nel confronto con il dato nazionale.

Quanto all'incidenza tra l'ammontare delle spese rigide sulle entrate correnti, valore percentuale del rapporto tra spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti, questo indicatore misura il margine di manovra con cui l'amministrazione può intervenire per diminuire le spese di gestione. Nel confronto con il dato Italia, Roma presenta un'incidenza superiore (22,6 contro il 21,5 Italia) facendo rilevare una maggiore spesa rigida con conseguente maggiore difficoltà nel ridurla nel breve termine. Il livello regionale laziale di incidenza delle spese rigide è di poco superiore a quello che si registra a livello metropolitano romano e pari a 22,9%.

Riguardo, infine, la capacità delle amministrazioni comunali del territorio metropolitano di reperire risorse attraverso la riscossione di tributi dovuti, quelli ricadenti nella città metropolitana romana raggiungono risultati in linea con il dato regionale del Lazio e tendenzialmente in linea con il dato Italia. Per un euro di entrate previste, solo 60 centesimi risultano riscossi, contro i 70 centesimi nazionali.

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



**1 - Amministratori donne a livello comunale:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

**2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:**

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.







**3 - Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti:**

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

**4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:**

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Criminalità	1  	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,4	0,5	0,5
	2  	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	52,3	42,6	33,6
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	434,5	423	417,5
	4 	Violenze sessuali	per 100mila ab.	7,5	7,5	7,6
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	130,2	134,1	134,6
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	148,1	153,4	150,0
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	3,2	3,1	2,7

\* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2020

Al pari di molte grandi aree urbane del Paese ma anche Europee, quella romana appare afflitta da un problema di sicurezza che si esprime nel numero di reati commessi. Tutti i tassi di criminalità sono sensibilmente superiori al valore medio italiano, un'unica eccezione è rappresentata dal tasso di omicidi che invece è di poco al di sotto del dato nazionale e regionale.

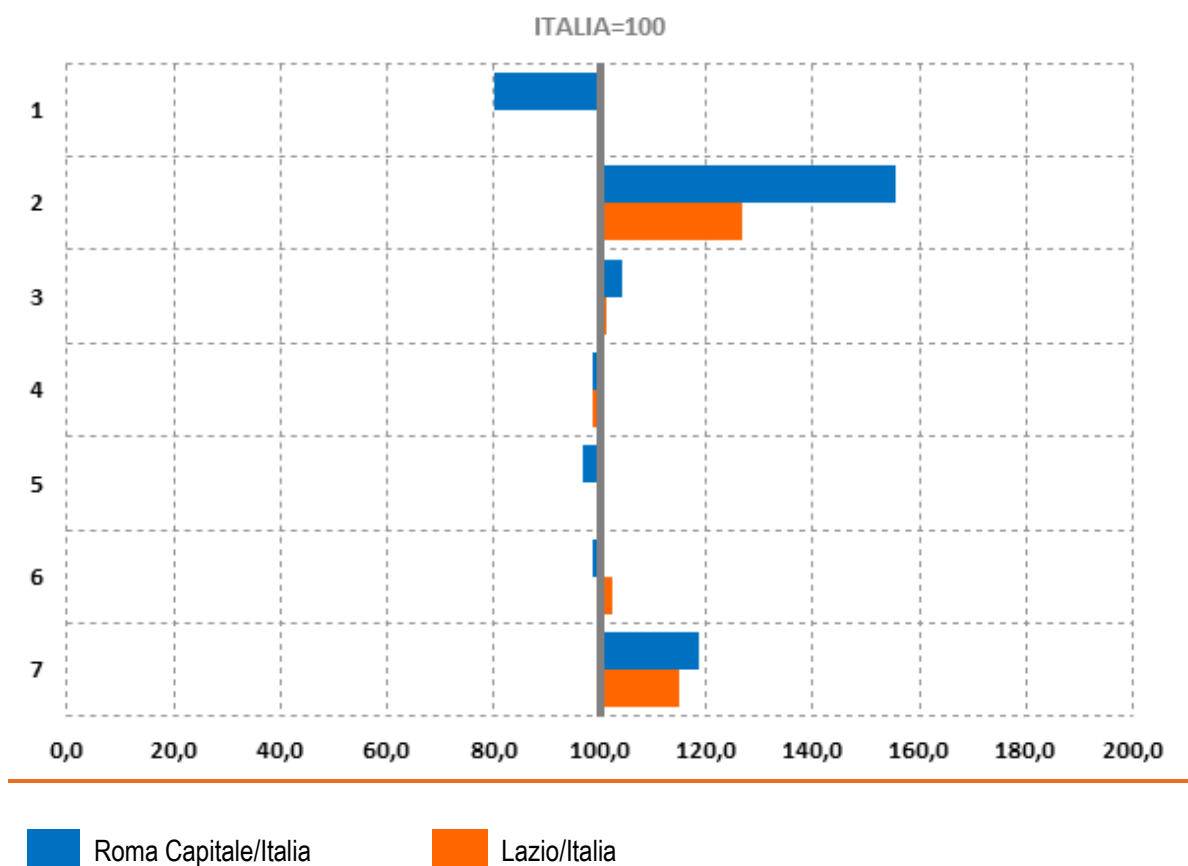
Per quanto riguarda il tasso di criminalità predatoria riferito ai reati di rapina, nel confronto con il dato nazionale si riscontra nell'area metropolitana romana una maggiore incidenza del numero di rapine: 52,3 rapine denunciate per 100.000 abitanti contro il 33,6 nel territorio italiano, a conferma di una maggiore esposizione della popolazione romana a reati di questo tipo. Il tasso di criminalità predatoria dell'area romana si conferma altresì superiore anche nel confronto con il dato regionale (42,6 rapine denunciate per 100.000 abitanti).

Il dato sulle vittime di violenze sessuali rappresenta un'emergenza che non interessa solo il tema sicurezza ma l'intero tessuto sociale nel quotidiano. Il numero delle violenze sessuali ogni 100.000 abitanti che si registra nell'area metropolitana romana è numericamente in linea con il dato regionale e di poco inferiore alla media italiana. Ciò fa emergere la necessità di attenzione che si lega al fenomeno della violenza di genere per gli elevati e preoccupanti numeri che la descrivono, non solo nel contesto dell'area metropolitana romana.

Per quanto riguarda i reati informatici riferiti a truffe e frodi ogni 100.000 abitanti, l'area metropolitana romana registra numeri ben superiori ai rispettivi livelli territoriali regionale e nazionale. Con 434,5 truffe e frodi informatiche ogni 100.000 abitanti, Roma registra in termini percentuali una variazione pari al +4,1% rispetto al dato Italia (417,5).

Sulle arterie della viabilità nell'area metropolitana romana nell'anno considerato, il numero di feriti calcolato come rapporto tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti occorsi nell'anno, è pari a 130,2 dato inferiore a quello nazionale, che è di 134,6 e a quello laziale (134,1). Anche per quanto riguarda le arterie della viabilità extra urbana, il livello di sicurezza che si riscontra nel confronto con il dato inerente il rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali (avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade è migliore per l'area metropolitana romana dove si registrano 148,1 feriti su strade extra urbane, contro i 150,0 italiani e 153,4 regionali. Il tasso di feriti in incidenti stradali permette di valutare l'impatto dell'incidentalità sulla salute della popolazione. Il numero di feriti in incidenti stradali ogni 1.000 residenti registrato nell'area metropolitana romana è, invece, nettamente superiore nell'anno considerato rispetto a quello registrato nel territorio nazionale (3,2 contro 2,7) ma tendenzialmente in linea con quello laziale.

## Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



**1 - Tasso di omicidi volontari consumati:**

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

**2 - Tasso di criminalità predatoria:**

rapine denunciate per 100.000 abitanti

**3 - Truffe e frodi informatiche:**

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

**4 - Violenze sessuali:**

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

**5 - Feriti per cento incidenti stradali:**

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.






**6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):**

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

**7 - Tasso di feriti in incidente stradale:**

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Patrimonio culturale	1  	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	1,1	1,0	1,7
	2 	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km <sup>2</sup>	12,4	4,3	1,3
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	20	20	21
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km <sup>2</sup>	160,9	81,1	72,9
Paesaggio	5  	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km <sup>2</sup>	5,9	7,6	8,3
	6 	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	64,5	66,9	56,6

\*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (indicatore 6)

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5);

Il territorio della Città metropolitana romana, come quello del nostro intero Paese, si distingue per la notevole presenza di aree di rilevante interesse storico, archeologico e paesaggistico.

La densità delle aree di Verde storico e parchi urbani, espressa come percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia è nella Città metropolitana di Roma pari all' 1,1%, di poco superiore al valore Regionale ma inferiore alla percentuale di verde storico e parchi d' Italia (1,7%).

Per quanto riguarda la Densità e rilevanza del patrimonio museale, la vastissima offerta culturale del territorio metropolitano romano si esprime con merito, anche in termini di superficie fisicamente occupata. L'indicatore che descrive il numero di strutture museali permanenti per 100 km<sup>2</sup> (ponderato per il numero di visitatori) è pari per l'Area metropolitana romana a 12,4 contro il 4,3 rilevato nella Regione Lazio e l'1,7 dato Italia. Sempre con riferimento al patrimonio culturale, invece, il numero di biblioteche per 100.000 abitanti è in linea con il dato regionale e di una sola cifra al di sotto di quello che si registra in Italia.

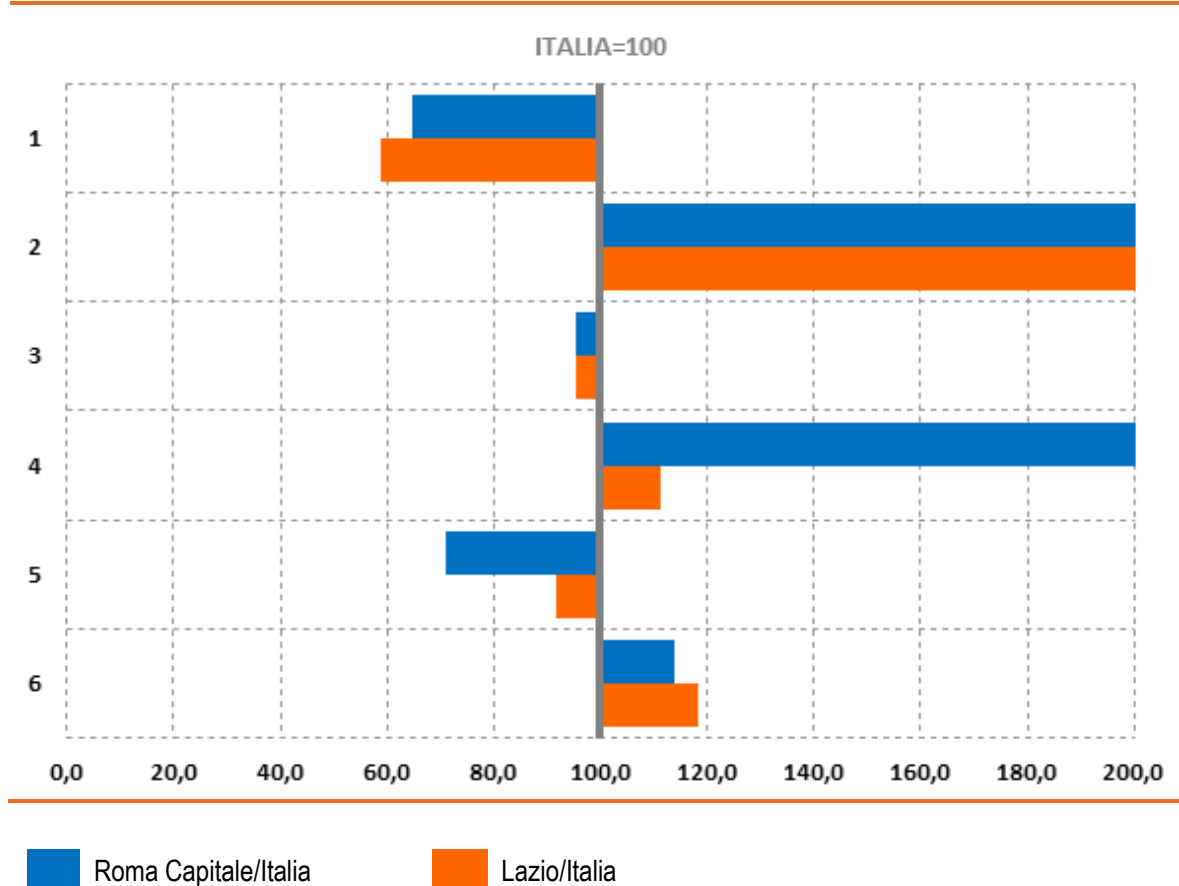
L'indicatore che descrive la dotazione complessiva di risorse del patrimonio culturale (numero di beni culturali per 100 km<sup>2</sup>) rimarca ancora una volta il valore del vastissimo patrimonio culturale offerto dalla Città metropolitana di Roma: 160,9 beni culturali registrati per 100 km<sup>2</sup> contro gli 81,1 del Lazio e i 72,9 d'Italia.

Riguardo il tema inerente il paesaggio e l'indicatore relativo alla diffusione delle aziende agrituristiche si evidenzia nella città metropolitana romana un livello di presenza al di sotto sia del valore medio italiano (8,3 per 100 km<sup>2</sup>), che di quello regionale (7,6 per 100 km<sup>2</sup>).

Sempre in tema di paesaggio, la presenza di aree di particolare interesse naturalistico, è percentualmente più elevata di quella Italiana (64,5 % contro 56,6%). Il Lazio, invece, in termini di presenza percentuale registra il valore più alto: 66,9%.



Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



**1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

**2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):**

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

**3 - Presenza di biblioteche:**

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

**4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:**

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

**5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:**









numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

**6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)\*:**

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

\* Elaborazione Gis da fonte MITE

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Qualità ambientale	1 	Disponibilità di verde urbano	m <sup>2</sup> per ab.	16,7	21,7	31,0
	2 	Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	µg/m <sup>3</sup>	16	4	77
	3 	Superamento limiti inquinamento aria - NO <sub>2</sub>	µg/m <sup>3</sup>	47	47	9
Consumo di risorse	4 	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.147,0	1.134,9	1.113,9
Sostenibilità ambientale	5 	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	6,8	17,4	41,6
	6 	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	51,7	46	21,5
	7 	Impianti fotovoltaici installati per km <sup>2</sup>	N. per Km <sup>2</sup>	7,6	3,9	3,4
	8 	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	13,3	25,6	24,6

Fonti: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4 e 5); GSE (indicatori 6-8).

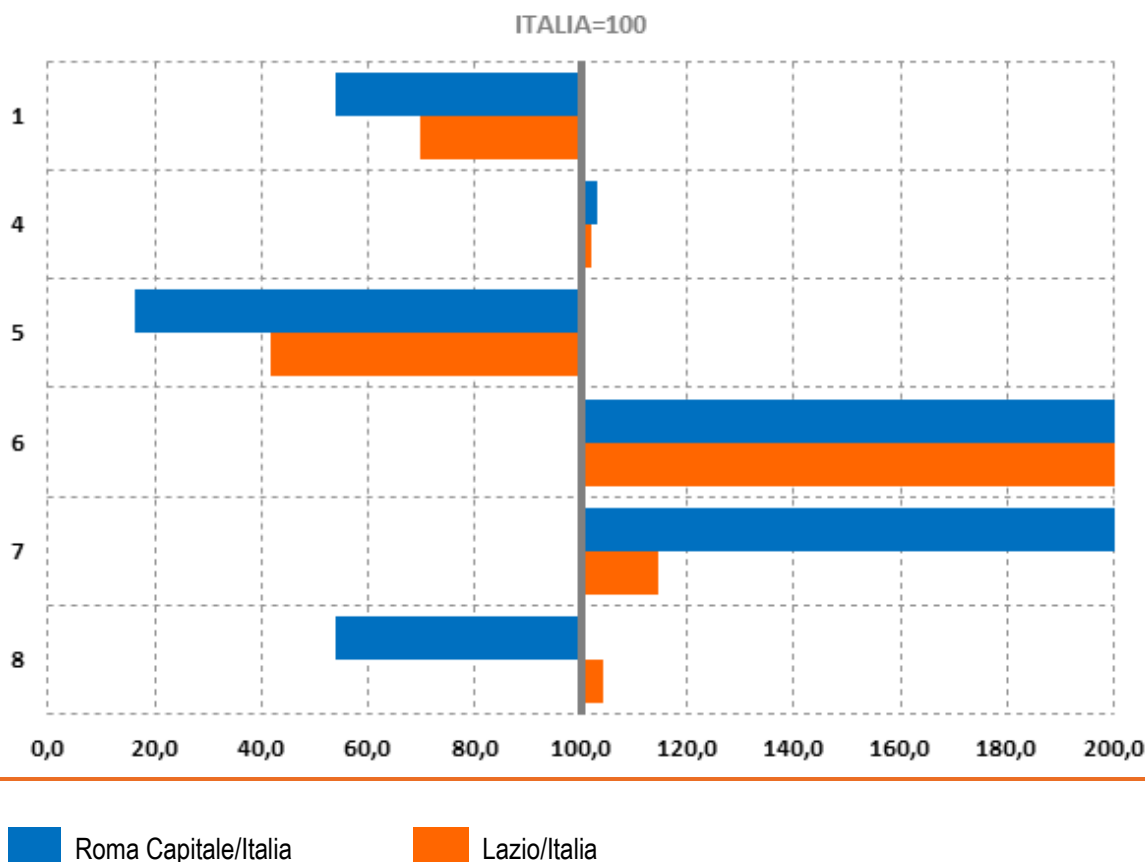
Anno: 2021 (indicatori 6-8); 2020 (indicatori 1-5).

La Città metropolitana di Roma è la più popolosa fra le grandi aree urbane del Paese. La forte antropizzazione di questo territorio influenza in modo considerevole la qualità e sostenibilità ambientale.

Per ciò che concerne la qualità ambientale, la disponibilità di verde urbano è di 16,7 mq per abitante, poco più della metà del valore medio nazionale che è di 31 mq.

Riguardo la qualità dell'aria nella città metropolitana di Roma per "Superamento limiti inquinamento aria - PM 2,5" (rappresenta il particolato ultra fine), si considera il valore più alto registrato rispetto alla media annua nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (rispetto al valore limite per la salute umana di 10 µg/m<sup>3</sup>). Il valore più alto registrato per la città metropolitana di Roma risulta pari a 16 µg/m<sup>3</sup>. Per quanto riguarda, invece, i livelli del confronto regionale e nazionale l'indicatore tiene conto del numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito. Per il Lazio si attesta a 4 comuni, per l'Italia a 77. Sempre in tema qualità ambientale il "Superamento limiti inquinamento aria - biossido di azoto, NO<sub>2</sub>", l'indicatore tiene conto del valore più elevato della concentrazione media annua dell'inquinante in esame rilevato tra tutte le centraline fisse nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione. Per città metropolitana e il territorio regionale del Lazio tale valore si attesta a 47 µg/m<sup>3</sup>. Per il calcolo del superamento limiti nel territorio nazionale si indica, invece, il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito (valore limite per la salute umana 40 µg/m<sup>3</sup>) che per l'Italia si attesta a 9. Sul tema "Consumo di risorse" il consumo annuo pro capite di elettricità per uso domestico nel territorio metropolitano romano è stato rilevato in 1.147,0 Kwh per abitante, ben 33,1 Kwh in più rispetto all'Italia e 12,1 Kwh in più rispetto al consumo nella Regione Lazio. Sul tema sostenibilità ambientale il differenziale è svantaggioso riguardo l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili: la percentuale nel territorio metropolitano romano arriva appena al 6,8% sul totale dell'energia elettrica prodotta nell'anno 2020, contro il 17,4% del livello regionale. Il divario aumenta notevolmente nel confronto con la percentuale Italia che si attesta al 41,6%. Il numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato registrato nel territorio metropolitano romano è più del doppio di quello del territorio italiano. Questo riscontro di una maggiore propensione nel territorio metropolitano romano all'installazione di strumentazione e impiantistica green, si conferma nel rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale di energia prodotta da fonti rinnovabili. Nel contesto metropolitano romano si produce da impianti fotovoltaici il 51,7% dell'energia da fonti rinnovabili, il 46,0% a livello regionale, contro una produzione lorda che si registra complessivamente in Italia del 21,5%. Un ulteriore indicatore sul tema della sostenibilità ambientale misura il rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati ed offre un riscontro di rendimento in termini di energia prodotta. La capacità produttiva media per impianto fotovoltaico del territorio romano è di 13,3 Megawatt contro i 24,6 prodotti in Italia.

## Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



### 1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

### 2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m3). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

### 3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 40 µg/m3) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

### 4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

### 5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

### 6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

### 7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

### 8 Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Innovazione	1 ■	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	41,6	39,2	32,6
	2 ■	Lavoratori della conoscenza	%		23,4	18,2
Ricerca	3 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	10,0	3,6	-5,4
	4 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	10,9	4,4	-4,8
	5 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	8,8	2,4	-6,3
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo	%	6,3	5,5	4,5
	7	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	7,8	7,1	5,8

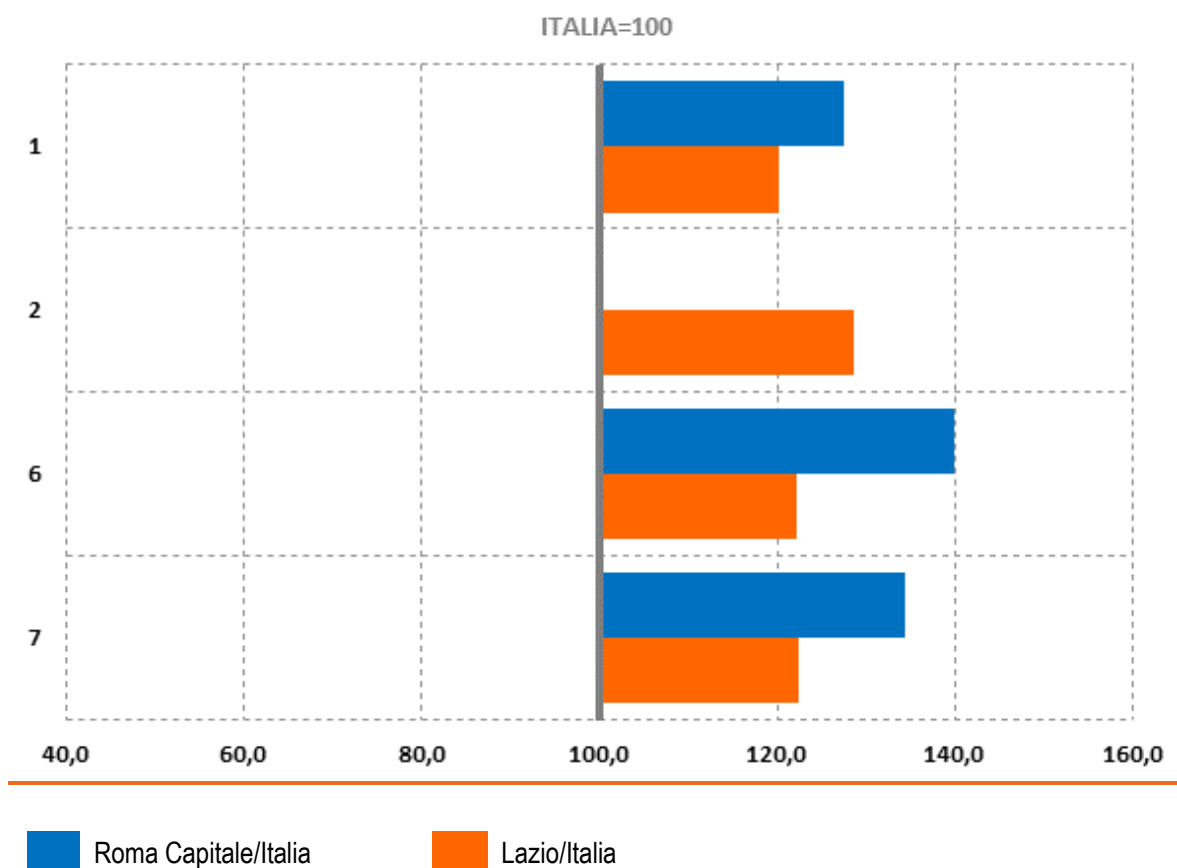
Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).

Anni: 2021 (indicatore 2); 2020 (indicatori 1, 3-7).

Gli indicatori della dimensione "Innovazione, Ricerca e Creatività" evidenziano una vocazione dell'area Romana superiore a quella nazionale per quanto attiene ai settori produttivi ad alta intensità di conoscenza. Le imprese attive nei settori in analisi rappresentano infatti il 41,6% del totale delle imprese della Città metropolitana di Roma contro solo il 32,6% che si registra in Italia. Nel Lazio la percentuale complessiva delle medesime imprese attive è inferiore nel complesso e pari al 39,2%. Questa propensione verso le tecnologie avanzate costituisce una delle maggiori potenzialità del tessuto imprenditoriale romano. I lavoratori del settore della conoscenza, ovvero la percentuale di occupati con istruzione universitaria in discipline scientifico tecnologiche sul totale degli occupati, rappresentano nel contesto laziale il 23,4 % contro il 18,2% che si registra nel territorio nazionale. Riguardo la mobilità dei laureati con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio e i titoli di studio terziario (laurea, Afam e dottorato), questo indicatore misura la "perdita" o il "guadagno" che consegue alle migrazioni della componente più giovane e istruita di popolazione (età 25-39 anni residenti). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter ripartizionali, per i valori regionali anche i movimenti interregionali. Nel 2020 il tasso è positivo per la Città Metropolitana di Roma e per le province della Regione Lazio e pari rispettivamente al 10‰ e 3,6 ‰ laureati residenti. Nell'ottica di movimenti inter ripartizionali ciò dimostra l'attrattività di Roma per quegli studenti che, a prescindere che abbiano scelto come luogo di studio la loro macro ripartizione di origine o altro territorio, sono migrati successivamente al conseguimento del titolo nella partizione romana. Per quanto riguarda il dato nazionale che, come precisato, comprende solo i movimenti da e per l'estero, il tasso è negativo e pari a -5,4‰ registrando una pari perdita di laureati che hanno quindi scelto di lasciare il territorio nazionale per spostarsi all'estero. Per uno studio di genere di questi fenomeni migratori si evidenzia come il contesto metropolitano romano sia maggiormente attrattivo per le donne (10,9‰ tasso di migratorietà degli italiani femmine) rispetto agli uomini (8,8‰ tasso di migratorietà maschi). Per quanto riguarda invece i soli movimenti da e per l'estero, che interessano l'Italia nel complesso, qui sono invece gli studenti maschi a scegliere di emigrare maggiormente altrove (- 6,3 tasso di migratorietà maschile e -4,8 femminile).

Infine per quanto concerne la percentuale delle imprese che svolgono un'attività economica di tipo culturale e creativa e di occupati che percentualmente lavorano in questo specifico settore imprenditoriale sul totale lavoratori, Roma conferma la sua vocazione innovativa registrando il 6,3% di imprese attive contro il 4,5% nazionale e il 7,8% di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative contro il 5,8 nazionale. Rileva segnalare in questo specifico ambito anche una particolare propensione del territorio per l'insieme di attività che sono correlate sia al capitale culturale che alle tipicità culturali e quindi un'importante attenzione allo sfruttamento di questo patrimonio.

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



**1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:**

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

**2 - Lavoratori della conoscenza:**

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

**3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:**

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

**6 - Imprese nel settore culturale e creativo:**

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

**7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:**

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	20,4	17,3	13,7
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	5,2	7,1	7,3
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	40,5	35,4	60,1
Servizi collettività	4	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,9	2,2	2,1
	5	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	50,5	52,5	63,0
	6	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	72,2	61,3	44,4
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	109,4	106,1	106,5
Mobilità	8	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	5.209	4.816	3.622

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Agcom (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2021 (indicatori 4, 6 e 7); 2020 (indicatori 1, 2, 5 e 8); 2019 (indicatore 3).

Per quanto riguarda gli indicatori per valutare la qualità dei servizi pubblici e di pubblica utilità, l'area metropolitana romana presenta indicatori di benessere che registrano per alcuni dati una situazione migliore di quella rilevata nel resto dell'Italia, per altri dati, invece, fanno emergere una condizione che presenta margini di miglioramento.

In particolare, il numero di bambini da 0 a 2 anni che fruiscono di servizi per l'infanzia nell'area metropolitana di Roma si registra un'incidenza del 20,4% sul totale dei bambini in questa fascia di età residenti nel territorio; per l'Italia, invece, l'incidenza è solo del 13,7%.

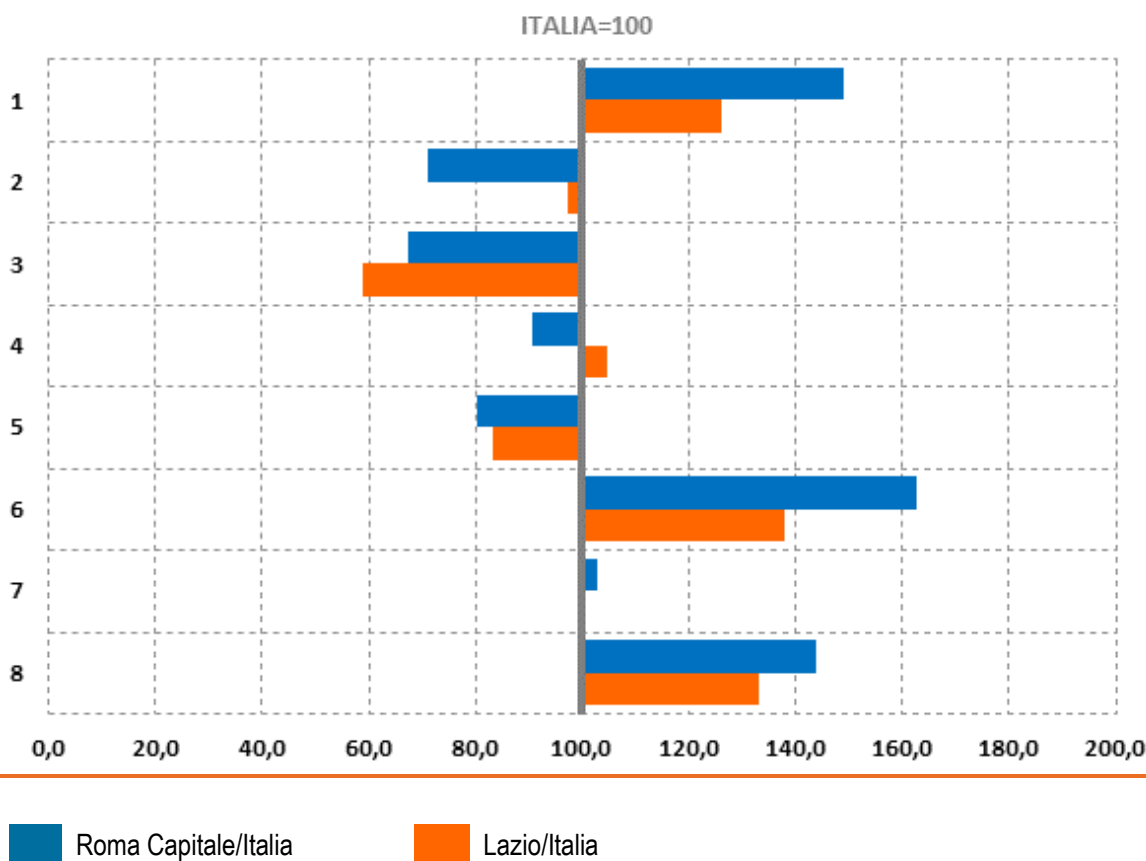
Sempre sul tema infanzia la presenza di servizi per l'infanzia, espressa come la percentuale di comuni che offrono servizi di nido e/o servizi integrativi per la prima infanzia sul totale dei comuni, fa registrare per il contesto metropolitano romano una percentuale del 40,5%, più alta del livello regionale (35,4%) ma inferiore a quella nazionale (60,1%)

Per quanto riguarda, invece, il servizio sanitario la percentuale di residenti ricoverati in strutture sanitarie di altra regione è inferiore all'incidenza nazionale e regionale e ciò evidenzia un'offerta ospedaliera che cerca di rispondere alle necessità dei residenti che hanno esigenze di ricorrevi.

Sul tema "Pubblica Utilità", per quanto riguarda la regolarità dell'erogazione del servizio elettrico, il numero medio di interruzioni del servizio senza preavviso pari a 1,9 è inferiore sia al dato regionale (2,2) che alla media nazionale (2,1). La raccolta differenziata di rifiuti urbani nel territorio metropolitano romano nel 2020, invece, ha registrato un'incidenza sul totale dei rifiuti solidi urbani raccolti del 50,5% (quantitativo di rifiuti raccolti in modalità differenziata in risalita rispetto al dato pubblicato nelle due edizioni precedenti dei rapporti sul BES, relativi alle annualità 2018 e 2019 e rispettivamente pari al 47,1 e 50%). La percentuale è di due punti inferiore a quella registratasi nel territorio regionale (52,5%) e al di sotto anche del quantitativo di raccolta differenziata raggiunto a livello nazionale (63%). Nel territorio metropolitano di Roma sempre con riferimento alla pubblica utilità, la percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH) è decisamente superiore alla percentuale Italia pari al 72,2%. Questo livello coinvolge il pubblico interesse nell'ottica di sviluppo dell'agenda digitale, tematica di rilevante interesse politico istituzionale. Sul tema carceri un'annotazione riguarda l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena. La percentuale di detenuti presenti negli istituti di detenzione romani è superiore alla capienza regolamentare del 9,4%. Questo indice di sovraffollamento che si registra nell'area metropolitana romana supera sia quello regionale che nazionale.

Infine, per quel che concerne il tema della mobilità in termini di posti km-offerti per abitante dal trasporto pubblico locale, nella Città metropolitana di Roma l'offerta è pari a 5,209 posti a fronte dei 3,622 posti mediamente offerti in Italia.

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

**2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:**

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

**3 - Presenza di servizi per l'infanzia:**

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

**4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:**

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

**5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:**

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

**6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:**

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

**7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:**

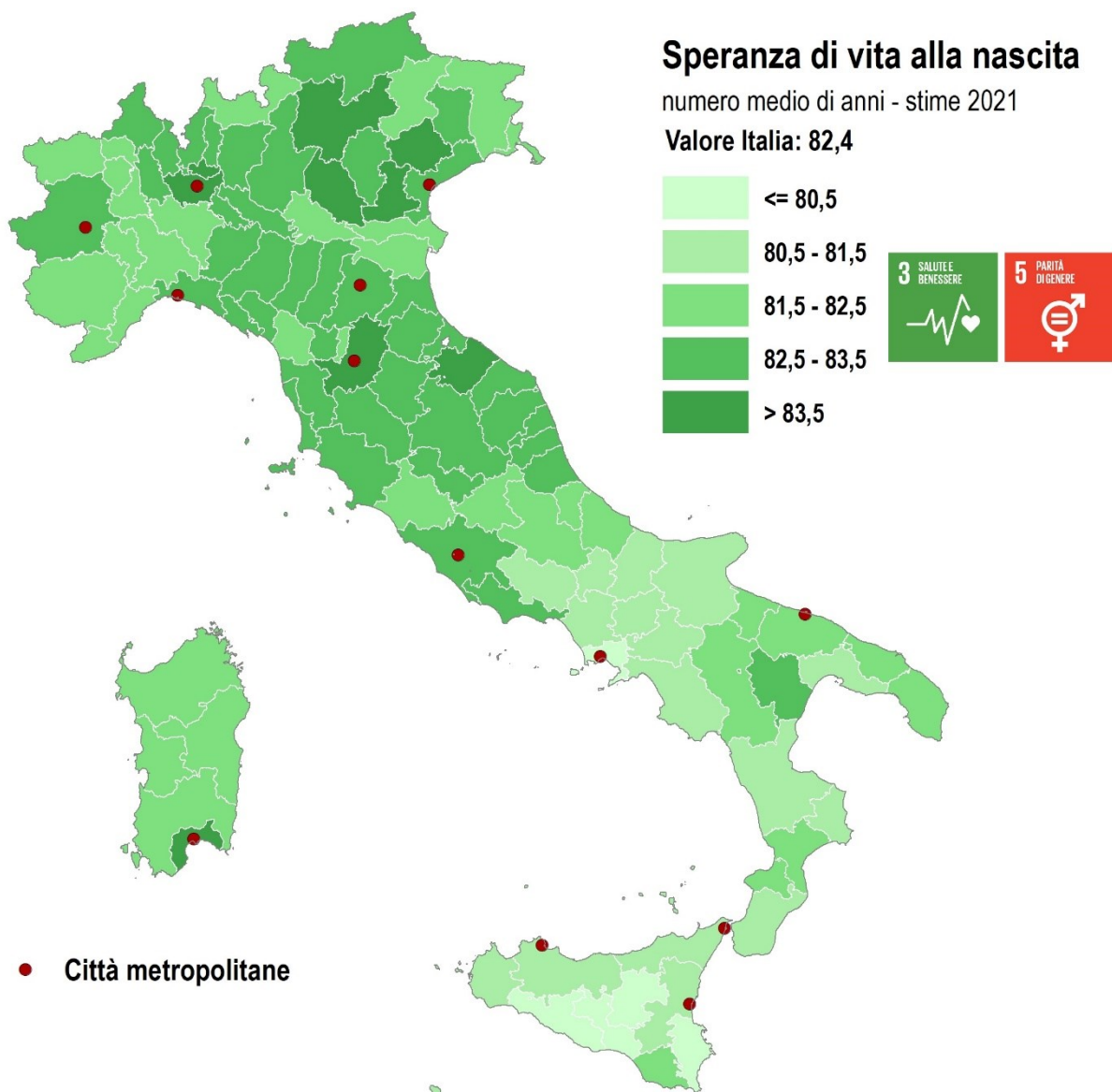
detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

**8 - Posti-km offerti dal Tpl:**

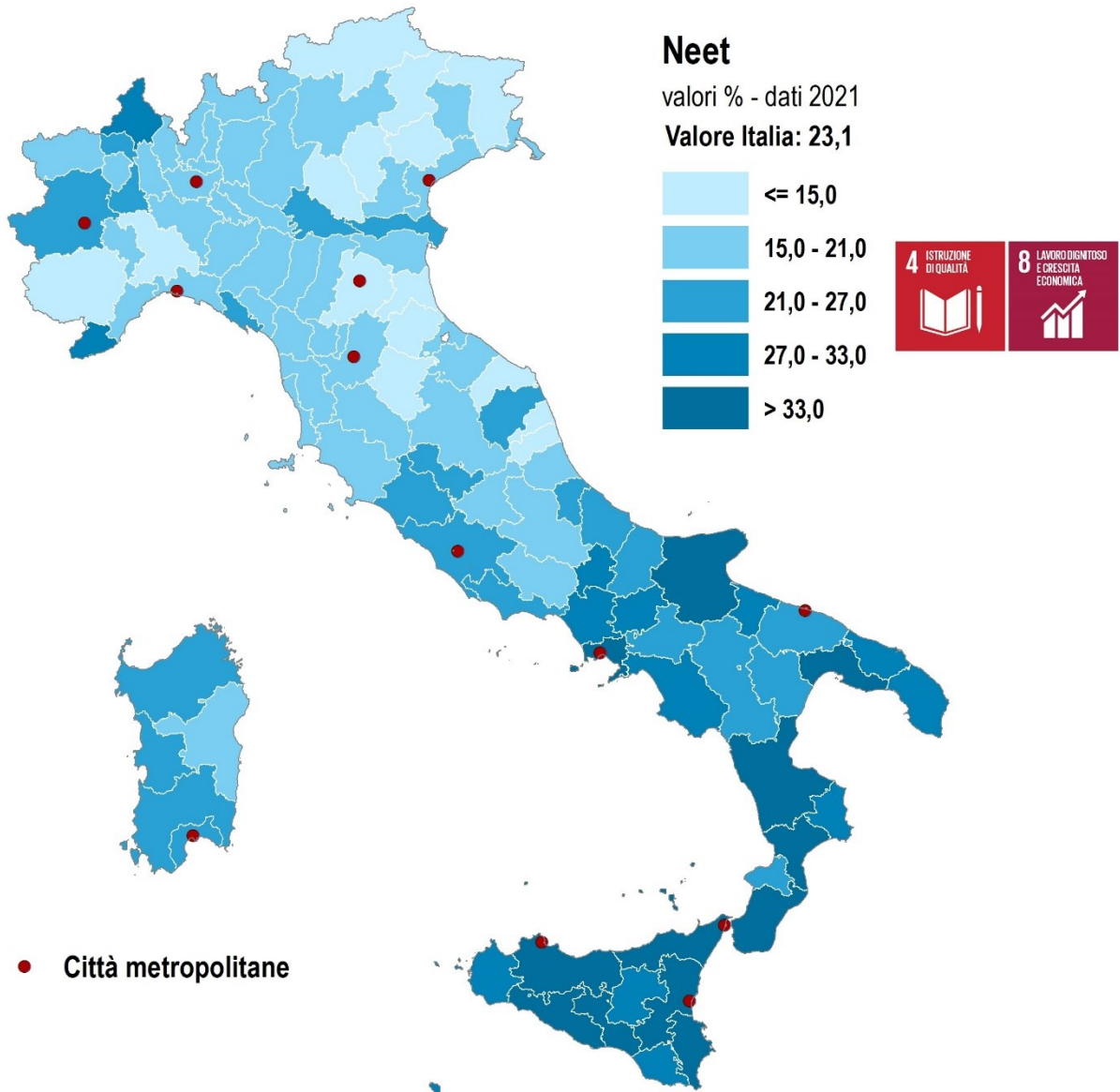
posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).



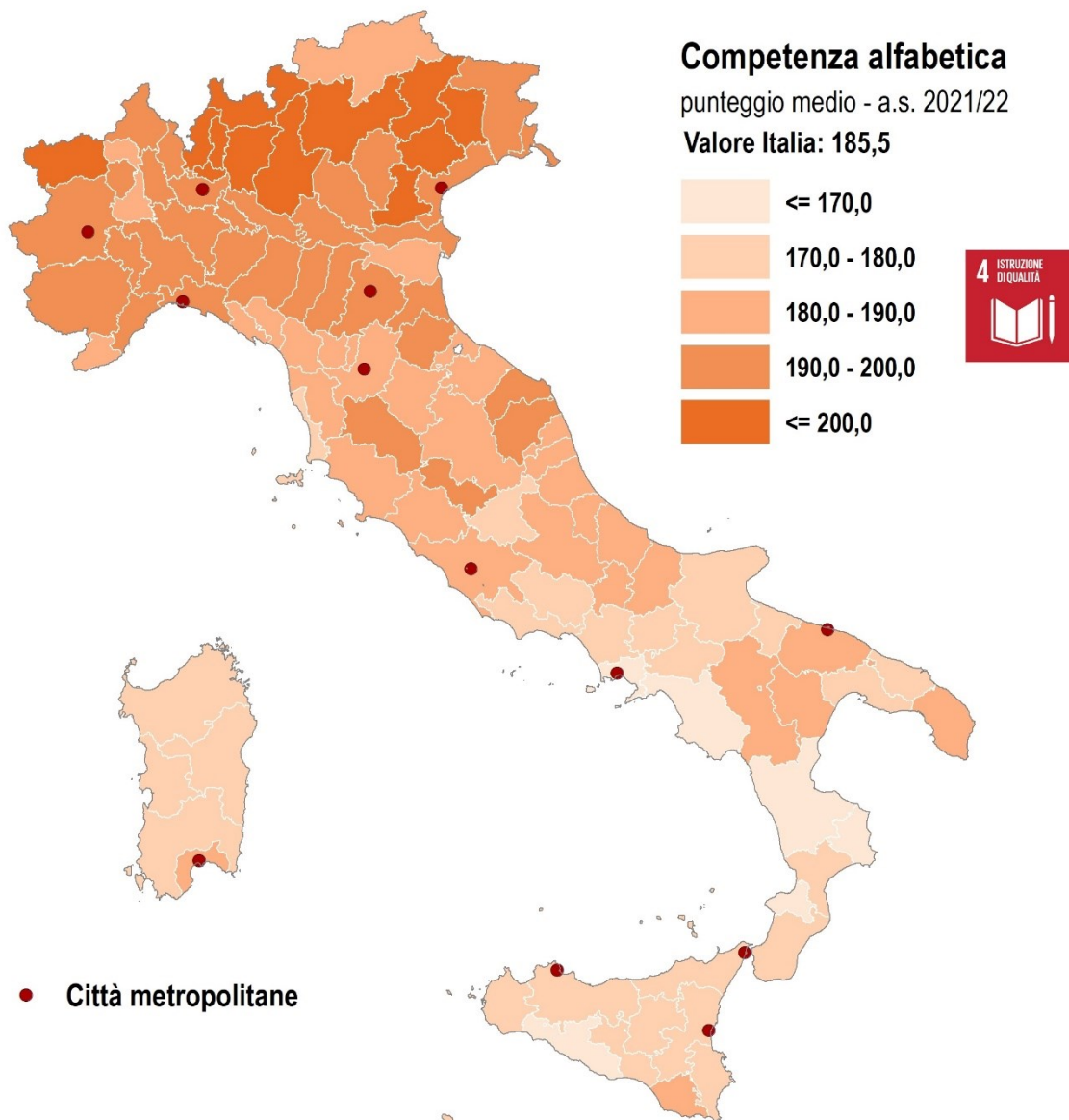
## Aspettativa di vita



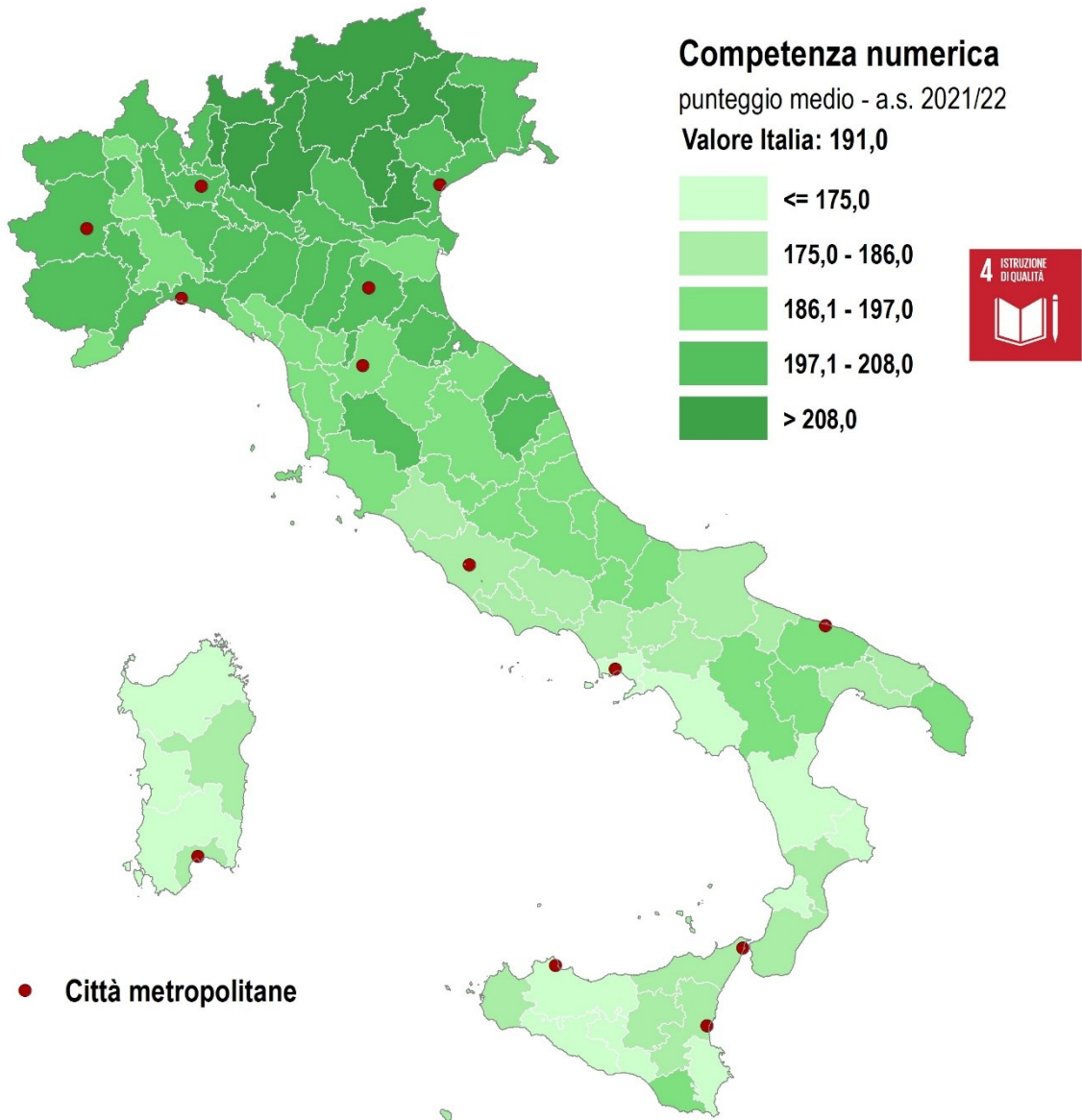
## Livello di istruzione



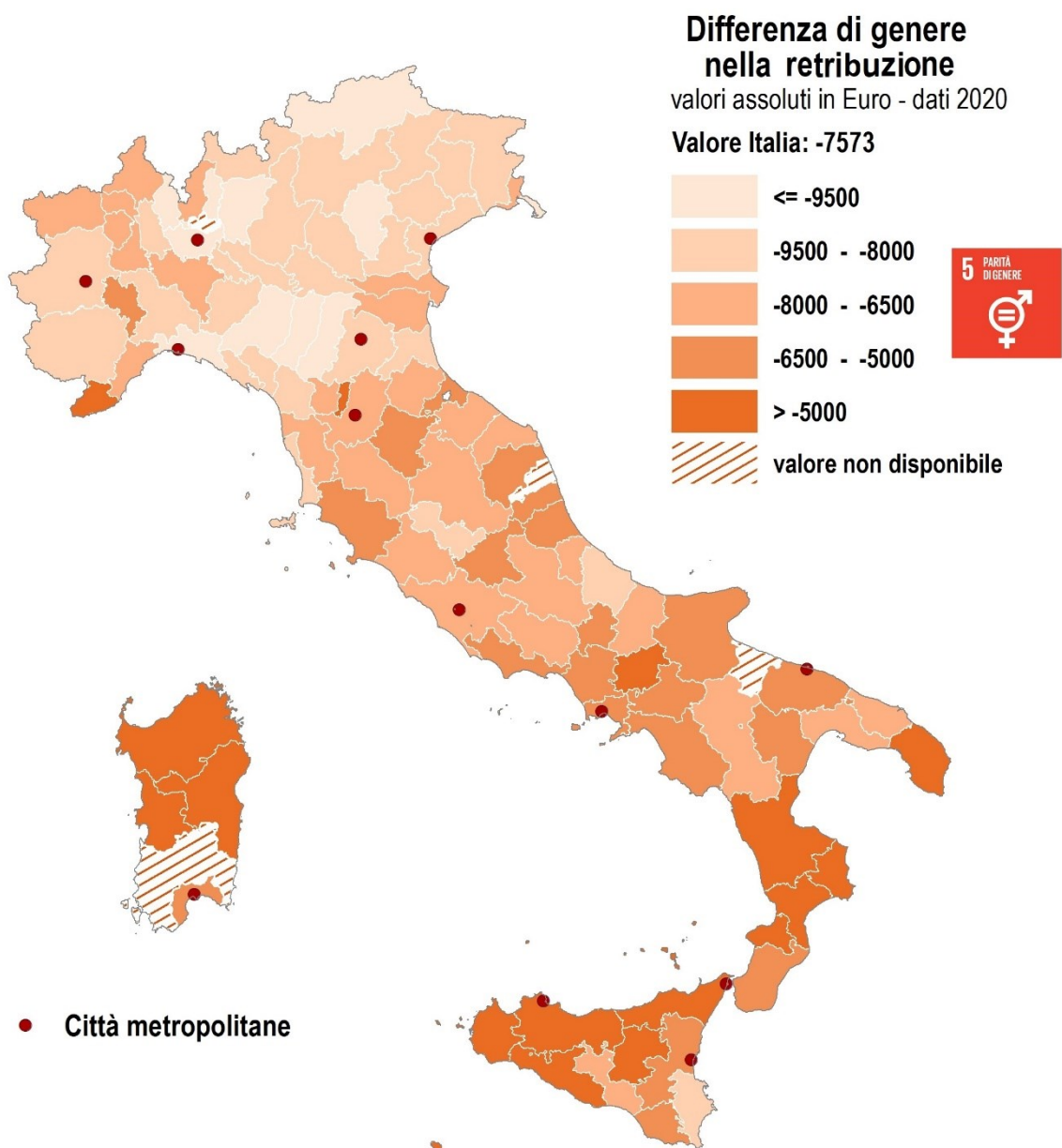
## Competenze



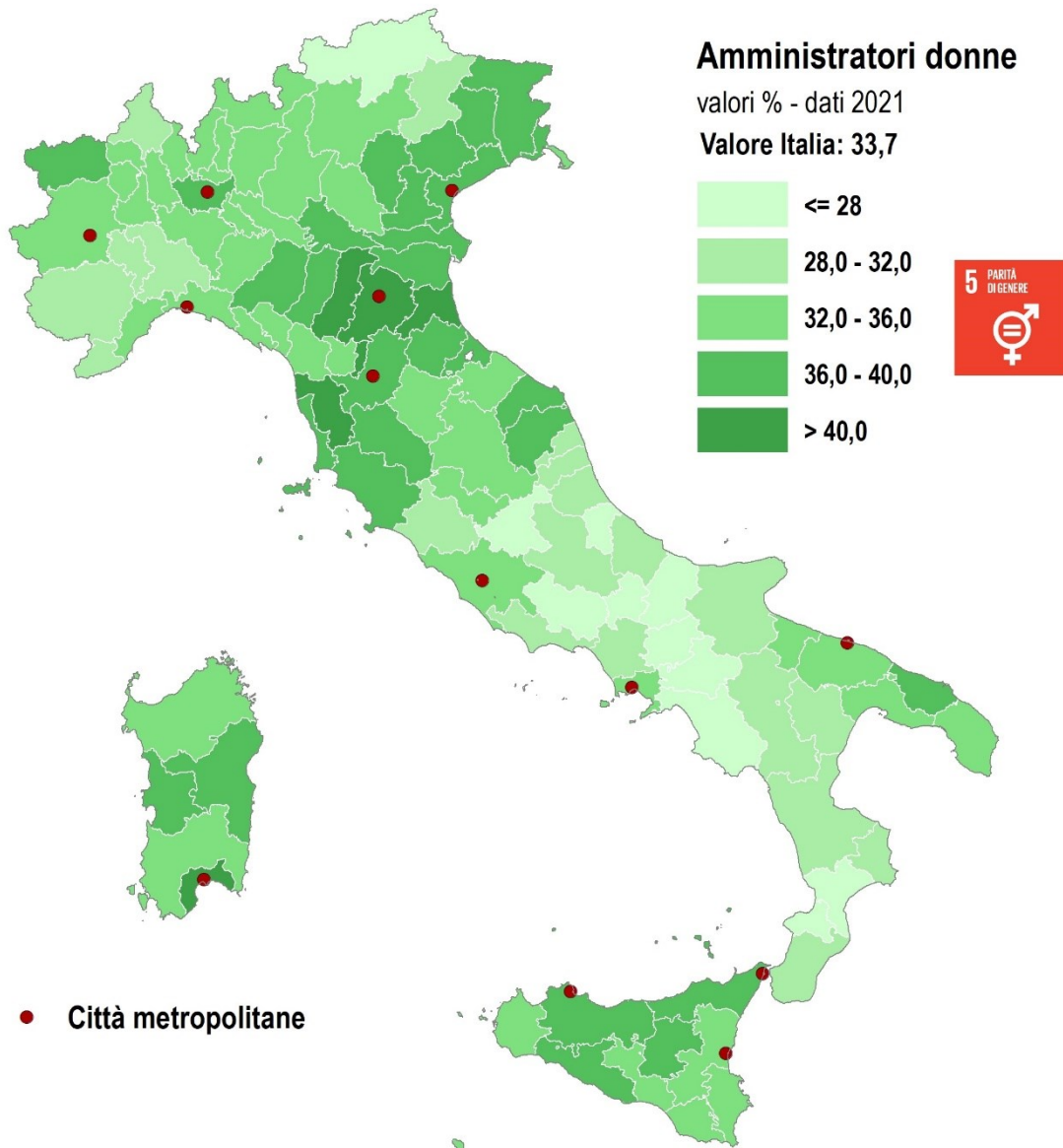
## Competenze



Diseguaglianze

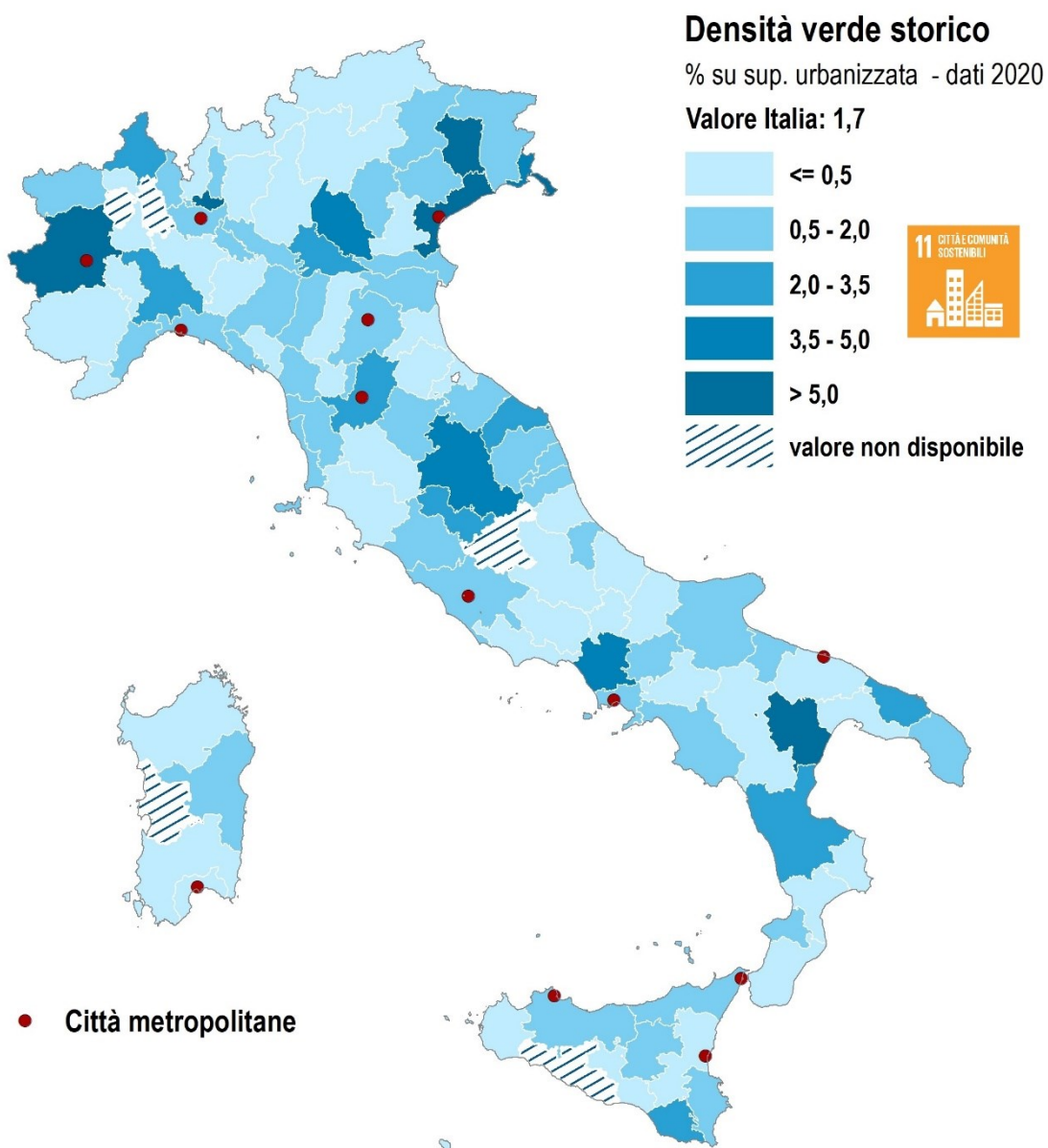


## Inclusività Istituzioni

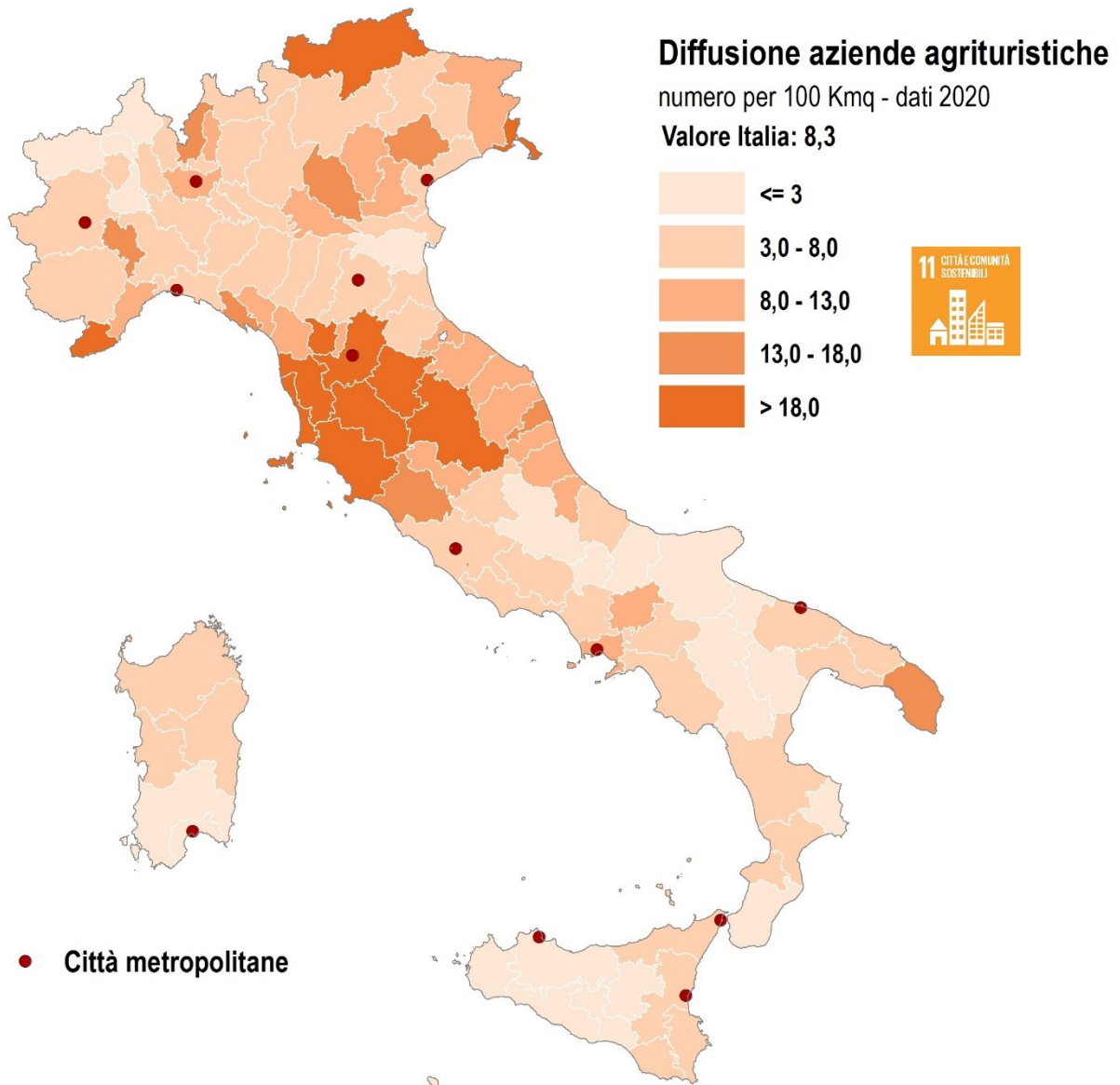




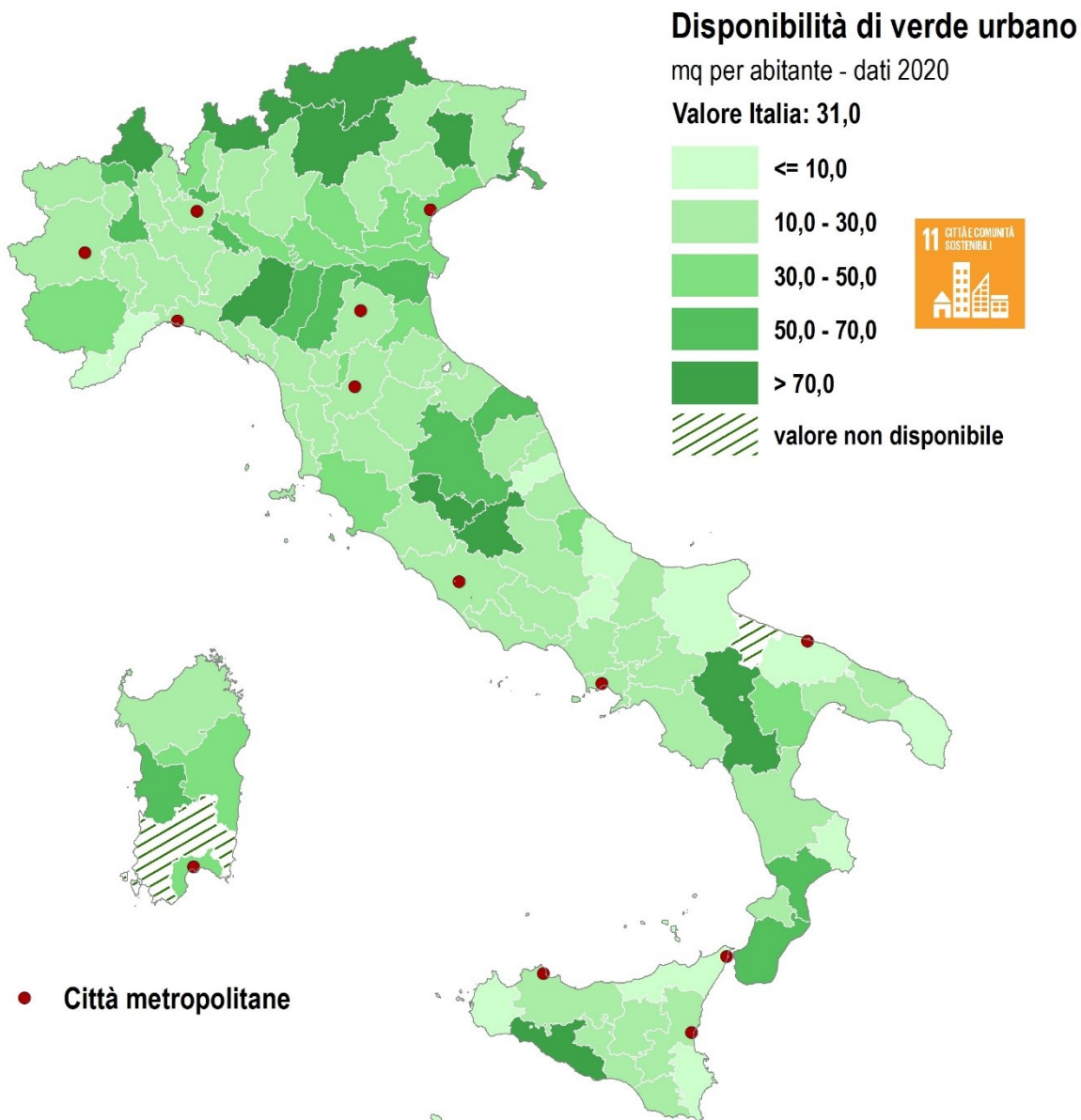
Patrimonio culturale

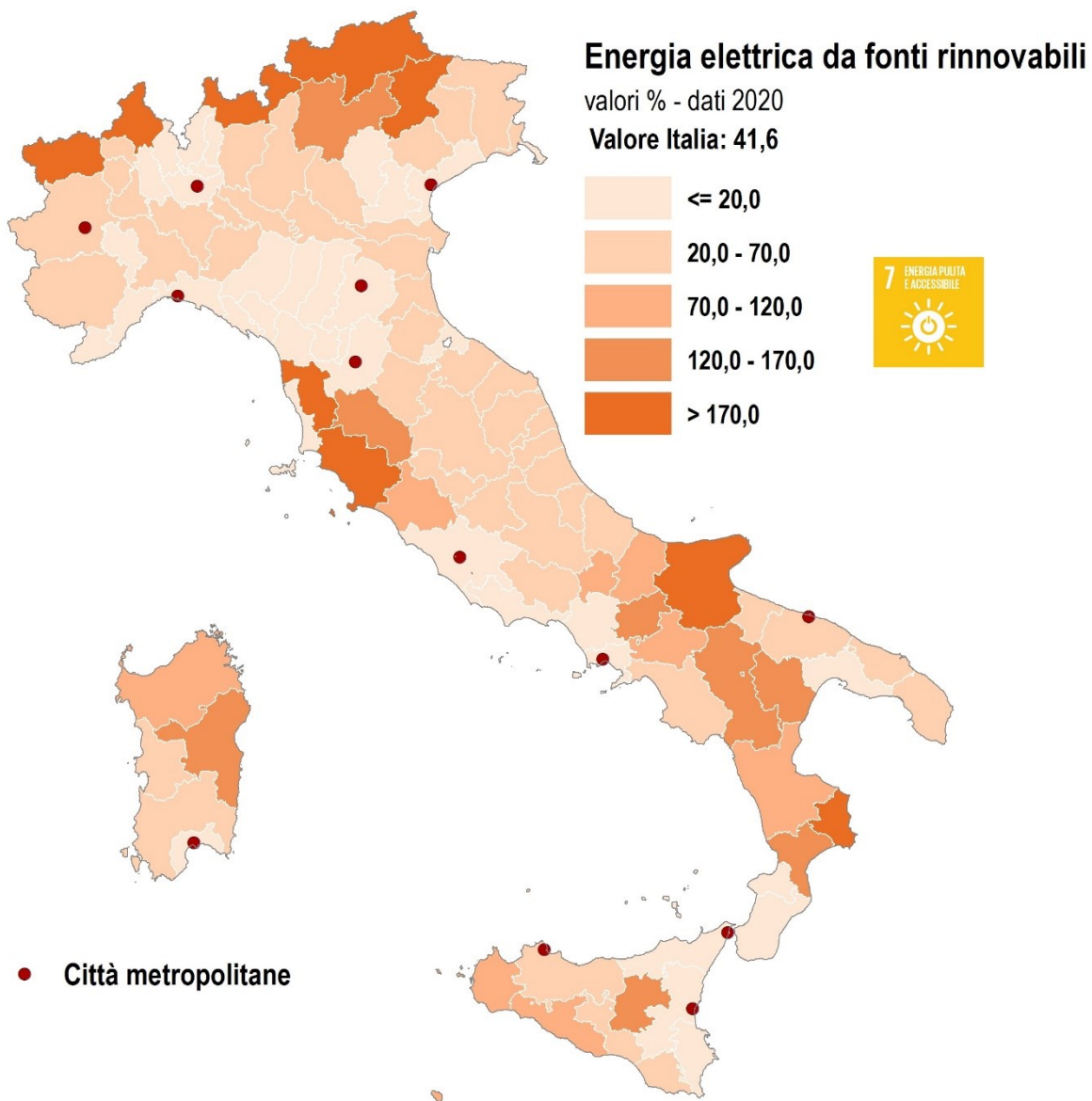




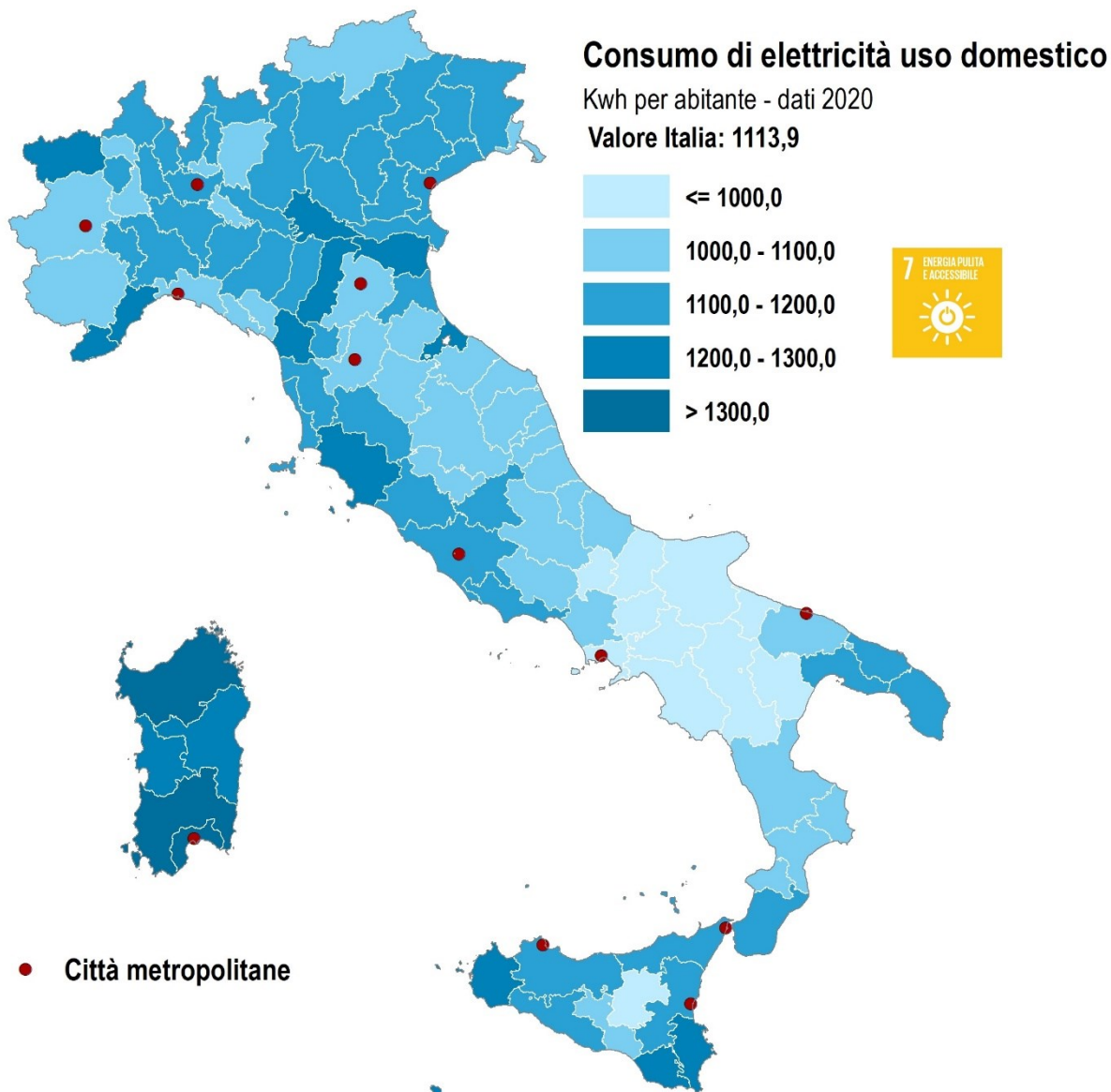


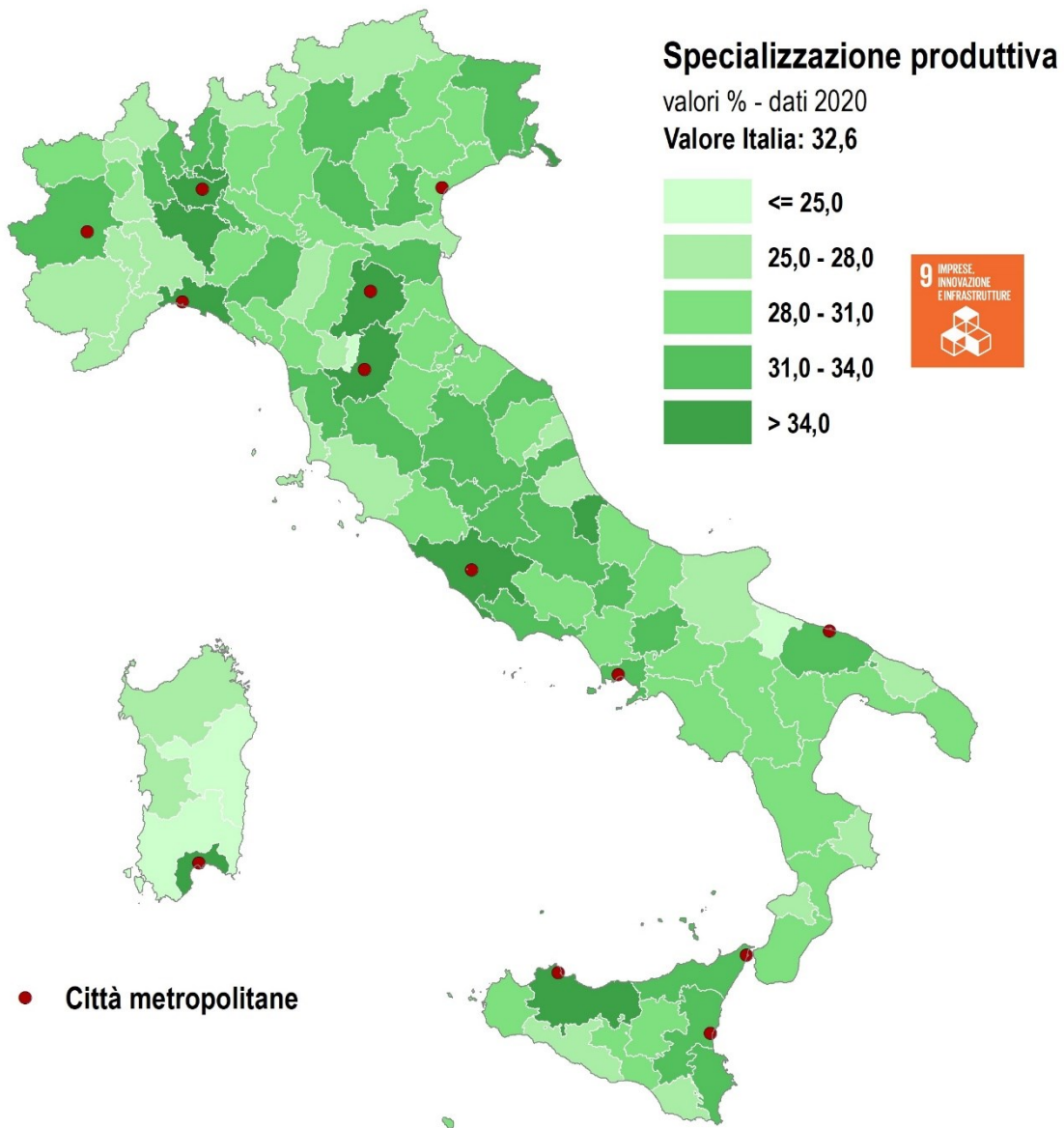
Qualità ambientale



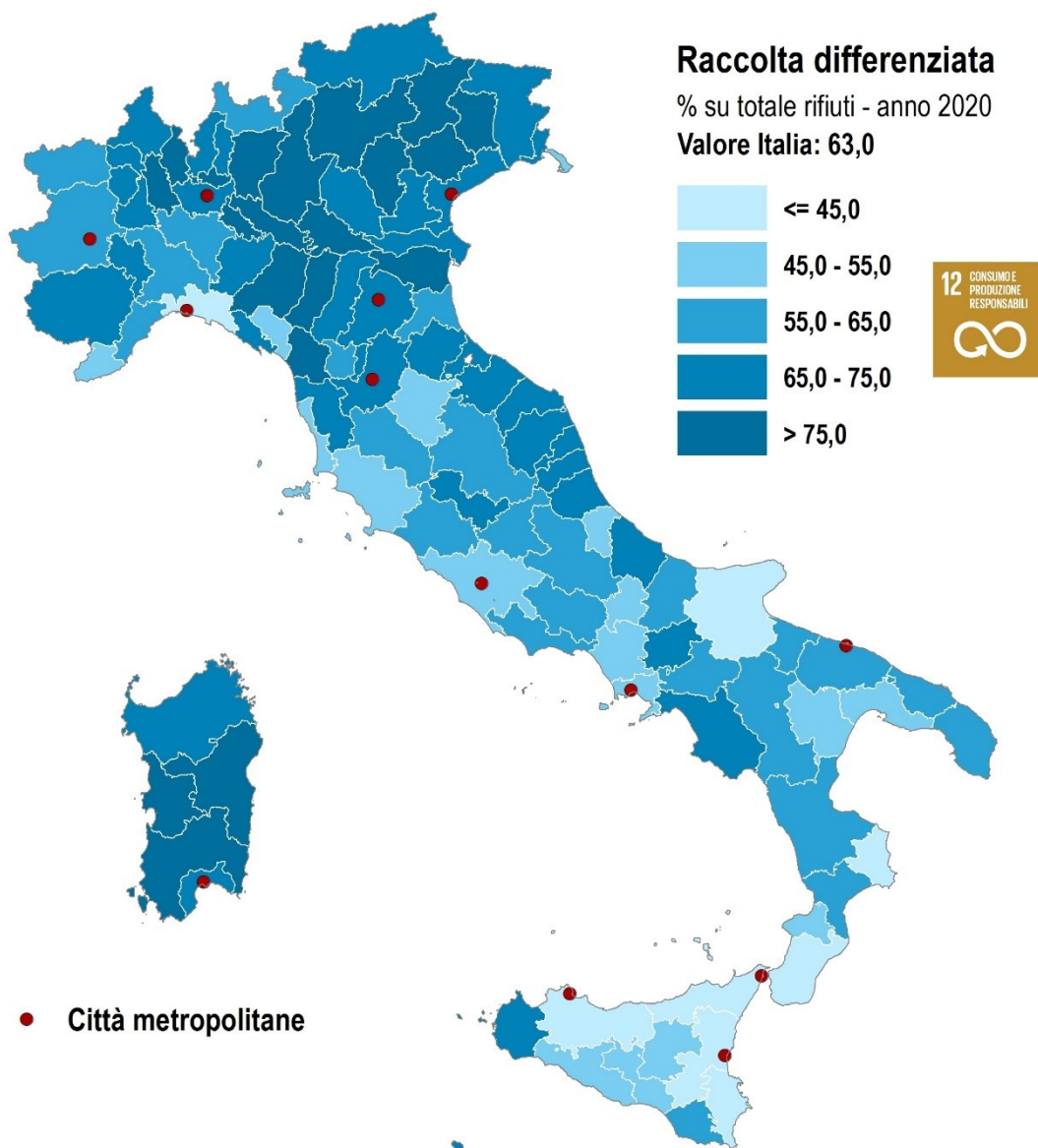


Consumo di risorse





Servizi collettività





## **Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane**

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino  
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna  
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

## **Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica**

Provincia di Cremona - Michela Dusi  
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta  
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia  
Provincia di Mantova - Rossella Luca  
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco  
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea  
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti  
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi  
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani  
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi  
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese  
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni  
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino  
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino  
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci  
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

## **Grafica e impaginazione**

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

## **Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Roma Capitale - 2022”***

Serena Pascucci, Paola Carrozzi, Laura Papacci



[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)